MEDIOBANCA

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE VERSATO € 444.680.575
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1
NUMERO DI ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO E CODICE FISCALE 00714490158
PARTITA IVA 10536040966
SOGGETTA A DIREZIONE E COORDINAMENTO DI BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.
GRUPPO BANCARIO MONTE DEI PASCHI DI SIENA ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI AL N. 1030

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento costituisce un documento di registrazione (il "Documento di Registrazione") ai fini del Regolamento (UE) 2017/1129 (il "Regolamento Prospetti") ed è redatto ai sensi della Deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificata e integrata, dell'art. 7 e dell'allegato 6 al Regolamento Delegato (UE) 2019/980 della Commissione del 14 marzo 2019, che integra il Regolamento Prospetti

Emittente

MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 13 novembre 2025 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0109027/25 del 13 novembre 2025.

Il Documento di Registrazione ha validità per 12 mesi dalla data di approvazione ed è disponibile sul sito web dell'Emittente nell'apposita sezione: https://www.mediobanca.com/it/prodotti-emessi/documenti/documentazione-quadro.html.

Ai fini di una informativa completa sulla banca e sulle relative offerte e/o quotazioni di strumenti finanziari il presente Documento di Registrazione, come eventualmente supplementato e/o aggiornato, dovrà essere letto congiuntamente al Prospetto o Prospetto di Base (con le eventuali Condizioni Definitive) e alla Nota di Sintesi relativi ad ogni singola offerta e/o quotazione nonché agli eventuali Supplementi e Avvisi Integrativi e alla documentazione inclusa mediante riferimento.

Si invita altresì l'investitore a prendere visione attentamente del capitolo intitolato "Fattori di Rischio" all'interno del presente Documento di Registrazione e della singola Nota Informativa e Nota di Sintesi, di volta in volta approvate, per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento all'Emittente ed ai tipi di strumenti finanziari rilevanti.

L'adempimento della pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità degli investimenti proposti e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

MEDIOBANCA

INDICE

PARTE PRIMA **5**

FATTORI DI RISCHIO **5**

A. RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ OPERATIVA E AL SETTORE DELL'EMITTENTE E DELLE SUE CONTROLLATE 5

A.1. RISCHI CONNESSI ALL'INTEGRAZIONE NEL GRUPPO MONTE DEI PASCHI DI SIENA 5

A.2. RISCHI ASSOCIATI AL RATING DI MEDIOBANCA 6

A.3. RISCHI SISTEMICI CONNESSI ALL'IMPATTO DELLE ATTUALI INCERTEZZE DEL CONTESTO MACROECONOMICO E ALLE CONSEGUENZE DERIVANTI DAL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO E LE TENSIONI IN MEDIO ORIENTE 7

A.4. RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE 8

A.5. RISCHI CONNESSI AL PIANO STRATEGICO RELATIVO AL TRIENNIO 2023/2026 9

A.6. RISCHIO DI MERCATO 10

A.7. RISCHIO OPERATIVO 11

A.8. RISCHIO CONNESSO AI CAMBIAMENTI CLIMATICO/AMBIENTALI 11

A.9. RISCHIO INFORMATICO E CYBER RISK 12

B. RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DELLE SUE CONTROLLATE 13

B.1. RISCHIO DI LIQUIDITÀ DELL'EMITTENTE 13

B.2. RISCHIO CONNESSO ALLE ESPOSIZIONI SOVRANE 14

B.3. RISCHIO COLLEGATO A PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI 14

C. RISCHI CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO 15

C.1. RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO 15

PARTE SECONDA **19**

1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI **19**

1.1. PERSONE RESPONSABILI 19

1.2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ 19

1.3. RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI 19

1.4. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI 19

1.5. DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE 19

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI **20**

2.1. NOME E INDIRIZZO DEI REVISORI DELL'EMITTENTE 20

2.2. INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON IL REVISORE LEGALE DEI CONTI 20

3. FATTORI DI RISCHIO **21**

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE **22**

4.1. STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE 22

4.1.1 DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE 22

4.1.2. LUOGO E NUMERO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO CODICE IDENTIFICATIVO DEL SOGGETTO GIURIDICO (LEI) 22

4.1.3. DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE 22

4.1.4. RESIDENZA E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI REGISTRAZIONE, INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE E SITO WEB 22

4.1.5. EVENTO RECENTE CHE SIA RILEVANTE PER LA SOLVIBILITÀ DELL'EMITTENTE 25

4.1.6. RATING ATTRIBUITI ALL'EMITTENTE SU RICHIESTA DELL'EMITTENTE. BREVE SPIEGAZIONE DEL SIGNIFICATO DEI RATING QUALORA SIA STATO PUBBLICATO IN PRECEDENZA DALL'AGENZIA DI RATING 25

4.1.7. INFORMAZIONI SUI CAMBIAMENTI SOSTANZIALI NELLA STRUTTURA DI FINANZIAMENTO E DI ASSUNZIONE DEI PRESTITI DELL'EMITTENTE INTERVENUTI DALL'ULTIMO ESERCIZIO FINANZIARIO 30

4.1.8. DESCRIZIONE DEL FINANZIAMENTO PREVISTO DELLE ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE 30

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ **31**

5.1. PRINCIPALI ATTIVITÀ 31

5.2. LA BASE DI QUALSIASI DICHIARAZIONE FORMULATA DALL'EMITTENTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RIGUARDO ALLA SUA POSIZIONE CONCORRENZIALE 36

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA **37**

6.1. DESCRIZIONE DEL GRUPPO DELL'EMITTENTE 37

6.2. DESCRIZIONE DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE DALL'EMITTENTE 39

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE 41

7.1. TENDENZE E CAMBIAMENTI 41

7.2. INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO 41

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI 42

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA 43

9.1. INFORMAZIONI CONCERNENTI GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA 43

9.2. CONFLITTI DI INTERESSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA 46

10. PRINCIPALI AZIONISTI 47

10.1. INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ASSETTI PROPRIETARI 47

10.2. DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI, NOTI ALL'EMITTENTE, DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE AD UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE 47

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE 48

11.1. INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI 48

11.1.1. INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ULTIMI DUE ESERCIZI E LA RELAZIONE DI REVISIONE PER OGNI SINGOLO ESERCIZIO 48

11.1.2. MODIFICA DELLA DATA DI RIFERIMENTO CONTABILE 48

11.1.3. PRINCIPI CONTABILI 48

11.1.4. MODIFICA DELLA DISCIPLINA CONTABILE 48

11.1.5. INFORMAZIONI FINANZIARIE REDATTE CONFORMEMENTE AI PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI SOTTOPOSTE A REVISIONE 49

11.1.6. BILANCIO CONSOLIDATO 49

11.1.7. DATA DELLE INFORMAZIONI FINAZIARIE 49

11.2. INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE 49

11.2.1 RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE DI MEDIOBANCA 50

11.3. REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI 50

11.3.1. REVISIONE CONTABILE E REDAZIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE 50

11.3.2. ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE CHE SIANO STATE CONTROLLATE DAI REVISORI DEI CONTI 50

11.3.3. INFORMAZIONI FINANZIARIE CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE EVENTUALMENTE NON ESTRATTE DAI BILANCI DELL'EMITTENTE SOTTOPOSTI A REVISIONE 50

11.4. PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI 51

11.4.1. PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI, GIUDIZIARI O ARBITRALI RELATIVI AI 12 MESI PRECEDENTI ALLA DATA DEL DOCUMENTI DI REGISTRAZIONE CHE ABBIANO AVUTO O POSSANO AVERE RILEVANTI RIPERCUSSIONI SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA O LA REDDITIVITÀ DELL'EMITTENTE E DELLE SUE CONTROLLATE 51

11.5. CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE 52

11.5.1. DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE 52

12. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 53

12.1. CAPITALE AZIONARIO 53

12.2. ATTO COSTITUTIVO E STATUTO 53

13. PRINCIPALI CONTRATTI 54

13.1. DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE 54

14. DOCUMENTI DISPONIBILI 55

14.1. DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE 55

PARTE PRIMA

FATTORI DI RISCHIO

La presente sezione è relativa ai soli fattori di rischio connessi all'Emittente e alle sue controllate.

Pertanto, tale sezione, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Prospetti, riporta esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente stesso e rilevanti per assumere una decisione di investimento informata.

Prima di qualsiasi decisione sull'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente il presente capitolo, al fine di comprendere i rischi specifici associati all'Emittente e alle sue controllate ed ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari che lo stesso potrà emettere, come di volta in volta descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. I seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri obblighi, derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi, nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, ai fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari e riportati nella relativa Nota Informativa.

A. RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ OPERATIVA E AL SETTORE DELL'EMITTENTE E DELLE SUE CONTROLLATE

A.1. RISCHI CONNESSI ALL'INTEGRAZIONE NEL GRUPPO MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che i rischi connessi all'integrazione dell'Emittente e delle sue controllate nel gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena ("**Gruppo Montepaschi**" o "**Gruppo MPS**") siano di alta rilevanza.

A partire dal 15 settembre 2025, l'Emittente e le sue controllate sono soggette a direzione e coordinamento di Banca Monte dei Paschi di Siena, rientrando nel perimetro del relativo gruppo. Nell'ambito del processo di integrazione - il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha convocato per il 1 dicembre 2025, l'Assemblea straordinaria degli Azionisti per deliberare in merito all'allineamento della data di chiusura del proprio esercizio finanziario, ossia il 30 giugno, a quello del Gruppo MPS, ossia il 31 dicembre, già a partire dal prossimo esercizio (*i.e.* 1° gennaio 2026 - 31 dicembre 2026). Al 31 dicembre 2025, l'Emittente redigerà un bilancio relativo al semestre in corso. È opportuno, che gli investitori considerino l'inevitabile discontinuità e i limiti alla comparabilità dei bilanci consolidati e individuali dell'Emittente successivi all'integrazione nel Gruppo MPS con i bilanci consolidati ed individuali storici dell'Emittente.

Le incertezze riguardano anche il modo in cui l'integrazione dell'Emittente nel Gruppo Montepaschi sarà realizzata. Infatti, sulla base delle informazioni pubbliche ad oggi disponibili, alla data del Documento di Registrazione non sono state assunte decisioni definitive in merito all'effettiva riorganizzazione aziendale o societaria del Gruppo

Montepaschi a seguito dell'aggregazione con Mediobanca, inclusa l'eventuale fusione per incorporazione di Mediobanca in Banca Monte dei Paschi di Siena ("**BMPS**") o altra operazione societaria riguardante l'Emittente e le sue controllate.

L'intero processo di integrazione comporta numerosi rischi tipici inerenti al processo stesso, tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo: possibili ritardi nell'implementazione delle attività relative all'integrazione, necessità di effettuare rilevanti investimenti imprevisti in attrezzature, gestione delle informazioni, sistemi informatici ("**IT**"), servizi IT e altre infrastrutture aziendali critiche, nonché la gestione di sfide tecnologiche impreviste connesse all'integrazione dei sistemi informatici delle due società; rilevante carico di lavoro richiesto alle risorse di Mediobanca per realizzare l'integrazione, gestione del processo di adattamento del personale e necessità di garantire tempi adeguati per l'implementazione delle modifiche organizzative necessarie; capacità di trattenere e gestire il management di maggior esperienza e le figure chiave all'interno dell'Emittente e delle sue controllate; capacità di gestire e mantenere con successo le relazioni commerciali e contrattuali con consulenti finanziari, bankers, clienti, fornitori e controparti commerciali durante il processo d'integrazione.

Riguardo al processo di integrazione dell'Emittente nel Gruppo MPS, si segnala infine che potrebbero verificarsi eventi non prevedibili alla data del Documento di Registrazione che potenzialmente potrebbero causare un disallinamento tra le sinergie stimate e quelle effettivamente raggiunte post-integrazione; ritardi nel conseguimento delle sinergie stimate o un aumento dei costi di integrazione, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Mediobanca e delle sue controllate.

Pertanto, alla data del Documento di Registrazione e alla luce di quanto esposto nel presente fattore di rischio, la realizzazione del processo di integrazione dell'Emittente e delle sue controllate nel Gruppo Montepaschi potrebbe avere ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o delle sue controllate.

A.2. RISCHI ASSOCIATI AL RATING DI MEDIOBANCA

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che i rischi associati al rating dell'Emittente siano di media rilevanza.

L'11 settembre 2025, S&P Global Ratings ha posto il proprio rating di credito a lungo termine 'BBB+' su Mediobanca sotto osservazione con implicazioni negative (CreditWatch negative). Secondo S&P, "la collocazione sotto osservazione riflette il fatto che l'operazione potrebbe compromettere la solidità creditizia di Mediobanca a causa della sua integrazione in un gruppo bancario con una reputazione relativamente più debole e un profilo di rischio più elevato". Pur riconoscendo che l'acquisizione di Mediobanca potrebbe apportare benefici alla posizione commerciale e finanziaria della nuova entità, S&P ritiene che "l'entità combinata potrebbe presentare un profilo creditizio inferiore rispetto alla qualità creditizia autonoma di Mediobanca" e di conseguenza "potrebbe abbassare il rating di Mediobanca di un livello", tenendo anche conto del fatto che "potrebbe essere necessario del tempo prima che i benefici dell'integrazione si concretizzino pienamente".

Il 15 ottobre 2025, Fitch Ratings - dopo la decisione assunta in data 4 settembre 2025 di modificare l'osservazione sul rating di default dell'emittente a lungo termine di Mediobanca (BBB), portandola da "Evolving" a "Negative" – ha deciso di allineare il

profilo di rischio di Mediobanca a quello di BMPS passando il rating sul debito a lungo termine di Mediobanca da "BBB" a "BBB-", con outlook "Stable".

Il 1° ottobre 2025, Moody's ha declassato il rating sul debito a lungo termine di Mediobanca da "Baa1" a "Baa3" con outlook "Positive", a seguito del completamento con successo dell'offerta pubblica di acquisto da parte di BMPS sulle azioni di Mediobanca.

Un ulteriore declassamento da parte delle agenzie di rating potrebbe influire negativamente sulla capacità dell'Emittente di accedere a strumenti di liquidità a condizioni favorevoli e potrebbe comportare un aumento dei costi di finanziamento. Tali circostanze potrebbero avere ripercussioni negative sui profitti, sul capitale e sulla situazione finanziaria dell'Emittente.

A.3. RISCHI SISTEMICI CONNESSI ALL'IMPATTO DELLE ATTUALI INCERTEZZE DEL CONTESTO MACROECONOMICO E ALLE CONSEGUENZE DERIVANTI DAL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO E LE TENSIONI IN MEDIO ORIENTE

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che i rischi sistemici connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, nonché le conseguenze derivanti dal conflitto russo-ucraino e le tensioni in Medio Oriente, siano di media rilevanza.

L'attività operativa, la capacità reddituale e la stabilità del settore dell'Emittente e delle sue controllate possono essere influenzati dalla sua/loro affidabilità creditizia, dalle dinamiche dei mercati finanziari globali, nonché dal contesto macroeconomico (con particolare riferimento alle prospettive di crescita) dell'Italia. Con riferimento ai mercati finanziari, incidono - in particolare - la solidità, la resilienza e le prospettive di crescita delle economie dei paesi in cui l'Emittente opera.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezza, in relazione (a) al conflitto russo-ucraino; (b) alle tensioni in Medio Oriente,(c) alle tensioni nel mercato cinese e (d) e ai possibili impatti politici ed economici internazionali derivanti dall'orientamento della nuova amministrazione statunitense.

Con riferimento al punto (a), a causa del perdurare del conflitto, il governo russo ha adottato delle contromisure alle sanzioni imposte dall'UE che consistono in provvedimenti in materia economico-finanziaria, tra cui il Decreto n. 198 del 16 agosto 2024, volti a consentire ai cittadini russi l'accesso alle proprie risorse economiche attualmente soggette alle sanzioni e quindi congelate. In particolare, il decreto citato, congiuntamente ad un provvedimento del 2022, consente ai residenti russi e alle entità da essi controllate di addebitare i propri proventi di investimenti in titoli a soggetti residenti in paesi esteri non oggetto delle medesime sanzioni. Le somme così addebitate gravano sul conto economico sia dell'Emittente sia delle sue controllate. Un'eventuale *escalation* del conflitto potrebbe causare gravi interruzioni nei mercati energetici e nelle principali rotte commerciali; inoltre, una nuova rivalutazione del rischio nei mercati finanziari potrebbe rallentare la crescita e aumentare la pressione sull'inflazione.

Con riferimento al punto (b), le tensioni generate dallo scontro tra Israele ed Hamas – seppur momentaneamente sospeso – e l'*escalation* sull'intera regione mediorientale, potrebbe condurre ad un conflitto su più ampia scala, che avrebbe ripercussioni negative su tutto il mercato occidentale e quindi anche sulla situazione economica dell'Emittente.

Con riferimento al punto (c), le tensioni nel mercato cinese derivano dalle relazioni con gli Stati Uniti in merito ad accuse di concorrenza sleale, dazi imposti da questi ultimi ed il conseguente rischio di barriere commerciali, oltre all'instabilità legata alla questione di Taiwan. A ciò si aggiunge la situazione del mercato immobiliare dove l'offerta supera la domanda e quindi il prezzo delle case è in continuo calo, il che genera instabilità, limitando le opportunità di crescita e determinando un impatto negativo sulla fiducia dei consumatori.

Con riferimento al punto (d), i dazi imposti in modo unilaterale dagli Stati Uniti hanno generato non poche frizioni a livello geopolitico e nonostante siano stati firmati alcuni accordi commerciali bilaterali con controparti rilevanti, esistono ancora ostacoli potenziali che potrebbero frenare la crescita globale e rallentare il commercio internazionale derivanti da (i) crescenti restrizioni commerciali, (ii) politiche protezionistiche e (iii) orientamenti più nazionalisti, che potrebbero determinare un disimpegno progressivo da scenari bellici ed efficaci politiche di controllo del bilancio.

Per quanto riguarda il territorio nazionale, una attuazione solo parziale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ("**PNRR**"), che non riesca a sostenere la crescita o la transizione ecologica, potrebbe influenzare la percezione del rischio del paese Italia da parte degli investitori. Con ogni probabilità l'Italia non riuscirà a spendere i fondi del PNRR entro la data di scadenza di agosto 2026.

Pertanto, alla data del Documento di Registrazione, il contesto macroeconomico nazionale e internazionale è caratterizzato da significativa instabilità e incertezza, il peggiorare del medesimo ovvero l'acuirsi del conflitto russo-ucraino e una ripresa delle tensioni in Medio Oriente rischia di creare ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e delle sue controllate.

A.4. RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio di credito e di controparte sia di media rilevanza.

L'attività dell'Emittente e delle sue controllate, nonché la loro solidità economico finanziaria dipendono anche dal merito creditizio dei loro clienti/controparti.

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Il portafoglio di Mediobanca e delle sue controllate non evidenzia esposizioni creditizie dirette che siano rilevanti verso la Federazione Russa, l'Ucraina e la Bielorussia né in Medio Oriente.

Al 30 giugno 2025, i crediti deteriorati lordi flettono da 1.336,7 a 1.175,1 milioni; la riduzione ha riguardato tutti i settori di business. L'indice di copertura si è ridotto (60,1% al 30 giugno 2025 e 69,1% al 30 giugno 2024) per effetto dell'allargamento del perimetro deteriorato per ricomprendere esposizioni caratterizzate da una maggiore recuperabilità; ciò si riflette nell'aumento dei crediti deteriorati netti (da 413,7 a 468,7 milioni).
A seguito della dinamica su indicata, l'NPL ratio lordo gestionale (*i.e.* il rapporto tra i crediti deteriorati lordi e gli impieghi lordi verso clientela) si attesta al 2,1% (2,5% al 30 giugno 2024).

L' NPL ratio lordo Finrep (*i.e.* il rapporto tra crediti deteriorati lordi e il totale degli impieghi lordi sia verso la clientela sia verso la tesoreria) si attesta all'1,7%; tale indicatore è costruito in linea con le indicazioni EBA Risk Dashboard; al 30 giugno 2024, lo stesso dato era pari al 2,1%.

Riguardo al grado di concentrazione degli impieghi creditizi si segnala che al 30 giugno 2025 le esposizioni (rischi di mercato e partecipazioni inclusi) superiori al 10% del CET1 riguardano tredici gruppi di clienti connessi (tre in più rispetto allo scorso esercizio) per un'esposizione lorda di 15,5 miliardi (12,6 miliardi al 30 giugno 2024); tenendo conto di garanzie e ponderazioni, l'esposizione è pari a 7,7 miliardi (8,4 miliardi al 30 giugno 2024). Nel dettaglio, le tredici posizioni riguardano un gruppo industriale, due compagnie di assicurazione e dieci gruppi bancari.

A.5. RISCHI CONNESSI AL PIANO STRATEGICO RELATIVO AL TRIENNIO 2023/2026 – AGGIORNAMENTO 2028

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca S.p.A. ritiene che i rischi connessi al piano strategico relativo al triennio 2023/2026 siano di media rilevanza.

In data 24 maggio 2023, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Strategico 2023/2026 One Brand – One Culture ("**Piano Strategico**"), che pone le basi per il consolidamento del modello unico di Private & Investment Banking e identifica una serie di azioni trasversali a tutte le divisioni per contribuire a un futuro più sostenibile in termini di riduzione degli impatti ambientali, attenzione all'inclusione e alla diversità e supporto alla comunità.

In data 26 giugno 2025, il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca ha approvato l'aggiornamento delle proiezioni economiche e finanziarie per il periodo 2025-2028 (l'"**Aggiornamento al 2028**") relative al piano strategico "2023-26 One Brand - One Culture".

Alla data del Documento di Registrazione gli obiettivi da raggiungere del Piano Strategico (gli "**Obiettivi di Piano**") risultano confermati e il Piano Strategico è valido, così come il relativo Aggiornamento al 2028.

Il 24 gennaio 2025, BMPS ha annunciato il lancio di un'offerta pubblica di scambio volontaria ai sensi degli articoli 102 e 106, comma 4, del Testo Unico della Finanza ("**TUF**") su tutte le azioni ordinarie di Mediobanca S.p.A., comprese eventuali azioni proprie detenute dall'Emittente. Alla data del 15 settembre 2025, risultavano portate in adesione all'offerta n. 506.633.074 azioni di Mediobanca S.p.A., pari a circa il 62,3% del capitale sociale con conseguente acquisizione del controllo di diritto da parte di BMPS ai sensi dell'articolo 93 del TUF, partecipazione che è stata ulteriormente incrementata sino all'86,35% a seguito della riapertura del periodo di adesione all'offerta.

Tale circostanza e la conseguente acquisizione del controllo da parte di BMPS, nonché l'avvenuta modifica della composizione del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca non consentono – alla data del Documento di Registrazione – di determinare quali, tra gli Obiettivi di Piano, saranno eventualmente perseguiti o modificati in ragione del cambio di assetti proprietari e di governance, nonché se le proiezioni di cui all'Aggiornamento al 2028 siano confermate o modificate per le stesse ragioni.

Inoltre, alla data del Documento di Registrazione, la capacità dell'Emittente di compiere le azioni e di rispettare gli Obiettivi di Piano dipende da ulteriori e numerose circostanze,

alcune delle quali si trovano al di fuori del controllo dell'Emittente - tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, lo scenario macroeconomico, compromesso alla luce delle conseguenze derivanti dai conflitti russo-ucraino e in Medio Oriente e l'evoluzione del contesto regolamentare. Peraltro, non vi è certezza che le azioni di cui al Piano Strategico comportino i benefici attesi dalla realizzazione degli Obiettivi di Piano; in assenza di tali benefici, i risultati attesi dell'Emittente potrebbero differire, anche in modo significativo, da quelli previsti nel Piano Strategico e previsti nel relativo Aggiornamento al 2028.

A.6. RISCHIO DI MERCATO

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio di mercato sia di medio/bassa rilevanza.

L'Emittente è soggetto al rischio di mercato, definito come rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari, compresi i titoli degli Stati sovrani, detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (quali, a titolo esemplificativo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) o altri fattori, che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente e delle controllate. L'Emittente calcola con frequenza giornaliera il VaR (*i. e. Value at Risk* ossia la misura del rischio di mercato associato ad un'attività finanziaria) delle posizioni presenti nel portafoglio di *trading*, ipotizzando un periodo di smobilizzo di un giorno lavorativo ed un livello di probabilità del 99%. Le altre *sensitivity* (c.d. "greche") sono misurate verso fattori di rischio tra cui tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, spread creditizi, inflazione, volatilità. Si aggiungono, *stress test* sui principali fattori di rischio per cogliere gli impatti di forti movimenti nelle principali variabili di mercato e l'utilizzo di indicatori *ad hoc* per catturare rischi ulteriori rispetto a quelli di cui al VaR.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da condizioni politiche, economiche e di mercato, disponibilità e costo del capitale, livello e volatilità del prezzo dei titoli azionari ed obbligazionari, del prezzo delle materie prime, dei tassi di interesse, degli *spread* creditizi, valore delle valute e di altri indici di mercato, innovazioni e avvenimenti nel campo della tecnologia, disponibilità e costo del credito, inflazione, percezione e grado di fiducia degli investitori nei confronti dei mercati finanziari.

I movimenti di mercato dell'esercizio al 30 giugno 2025 sono stati guidati principalmente dalle dinamiche dei tassi di interesse, dalle attese sulle politiche monetarie e dalle tensioni temporanee sul mercato azionario particolarmente accentuate in seguito all'insediamento della nuova amministrazione americana negli Stati Uniti.

Nel corso dell'esercizio al 30 giugno 2025, si è verificato un superamento del limite di VaR e due superamenti per i limiti di *Stop Loss*, dovuti in particolare all'incremento di volatilità sui mercati azionari e all'allargamento degli *spread* creditizi degli emittenti finanziari e *corporate*.

Il *Value-at-Risk* dell'aggregato di *Trading* è oscillato, nei 12 mesi di durata dell'esercizio, tra un minimo di 5 milioni a luglio ed un massimo di 9,6 milioni registrato a novembre. Il dato medio (6,9 milioni) è risultato superiore del 18% rispetto alla media dell'esercizio precedente (5,8 milioni). Dopo il picco, il dato di VaR è sceso progressivamente per poi aumentare rapidamente nei primi giorni del mese aprile (8,9 milioni), in seguito all'annuncio dell'amministrazione Trump dell'imposizione dei dazi doganali. Nei mesi di maggio e giugno il dato di VaR è diminuito in seguito ad una riduzione della volatilità e a fine giugno era pari a 6 milioni.

L'andamento del VaR è principalmente dovuto a: (i) i rendimenti dei Titoli di Stato italiani e di paesi dell'Area Euro *core* e (ii) una maggiore direzionalità nelle esposizioni verso volatilità implicite del mercato azionario.

A.7. RISCHIO OPERATIVO

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio operativo sia di bassa rilevanza.

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni. L'Emittente è esposto a diversi rischi operativi. Le tipologie di evento principalmente impattate dal rischio operativo trovano origine nei prodotti collocati alla clientela, nelle pratiche commerciali, nell'esecuzione dei processi operativi e nelle frodi perpetrate dall'esterno.

Nonostante Mediobanca e le sue controllate adottino un sistema di rilevazione, valutazione e monitoraggio dei rischi operativi con finalità di prevenzione e contenimento degli stessi, si segnala che potrebbero verificarsi eventi imprevedibili e in ogni caso fuori dal controllo dell'Emittente, con possibili effetti negativi sui risultati operativi, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e delle sue controllate, nonché sulla sua reputazione.

Le perdite operative registrate nel corso dell'esercizio hanno una incidenza sul margine di intermediazione pari a circa lo 0,41% (0,33% al 30 giugno 2024). La maggior parte delle perdite operative dell'esercizio deriva dalla tipologia di evento riconducibile ai prodotti collocati alla clientela, che include i costi derivanti da contestazioni o contenziosi con la clientela Consumer e Retail per condizioni economiche o tassi di interesse applicati su prodotti di finanziamento. Benché non abbiano generato perdite di rilievo, si evidenzia l'incremento di alcune fattispecie (classi) di rischio operativo, quali l'*ICT & Security Risk*.

Il rischio operativo non comprende il rischio *compliance*, il rischio strategico e il rischio di reputazione.

A.8. RISCHIO CONNESSO AI CAMBIAMENTI CLIMATICO/AMBIENTALI

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio connesso ai cambiamenti climatico/ambientali sia di bassa rilevanza.

L'Emittente e le sue controllate sono esposti ai rischi legati al cambiamento climatico e ambientale nell'ambito dei quali rientrano due fattori principali denominati rischio fisico e rischio di transizione. Il primo può avere un effetto dannoso sia sugli *asset* dell'Emittente e delle sue controllate (es. immobili di proprietà danneggiati a seguito di eventi atmosferici severi) sia su quelli della clientela, con potenziali ripercussioni, ad esempio, su *asset* in garanzia a fronte dei finanziamenti erogati. Il secondo può generare potenziali ripercussioni negative sulla *performance* della clientela impattata dalla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile.

All'interno del Piano Strategico 2023-2026 "One Brand – One Culture", Mediobanca e le sue controllate hanno assunto l'impegno in relazione a tematiche climatiche e ambientali di supportare i clienti nelle strategie di transizione ESG con attività di *advisory ad hoc* e di allocare capitale con *focus* ESG. Nel piano strategico sono presenti specifici *target* relativi ai fattori ESG. Si conferma, inoltre, l'intenzione di raggiungere la neutralità delle emissioni

di carbonio entro il 2050, oltre ad un obiettivo di riduzione dell'intensità carbonica dei finanziamenti del 18% entro il 2026 e del -35% al 2030.

Nel corso di questo esercizio, Mediobanca ha condotto una valutazione di doppia materialità, ossia un processo strutturato per valutare l'adeguatezza del capitale rispetto ai rischi climatici ed ambientali eseguito su due livelli. Basandosi sui risultati di tale valutazione ed in continuità con l'esercizio precedente, Mediobanca ha introdotto nel processo di pianificazione patrimoniale (incluso l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) un'analisi degli impatti dei rischi di transizione e fisici sui portafogli di finanziamento a soggetti non finanziari e finanziamenti garantiti da immobili. I rischi in questione sono stati analizzati anche per verificare l'adeguatezza delle riserve di liquidità nell'ambito dell'*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP). Le analisi dei rischi climatici e ambientali condotte da Mediobanca sono prospettiche e quindi finalizzate a valutare l'impatto sulla liquidità dell'Emittente e delle sue controllate su un arco temporale di breve medio e lungo periodo.

Si segnala che Mediobanca e le sue controllate non presentano significative esposizioni verso controparti con elevato rischio climatico e ambientale (al 30 giugno 2025 l'esposizione verso controparti a rischio alto per il portafoglio crediti ed investimenti del Corporate Investment Banking è inferiore all'1% del suddetto portafoglio).

Si segnala altresì che, con l'entrata in vigore della CSRD (Direttiva (UE) 2022/2464 *Corporate Sustainability Reporting Directive* recepita in Italia con il decreto legislativo del 6 settembre 2024 n. 125), le tematiche legate alla sostenibilità, anche di carattere climatico – ambientale, sono trattate nella rendicontazione di sostenibilità e nella relativa relazione, che sono parte integrante del bilancio consolidato annuale.

Non si può escludere che l'adozione di nuove politiche sui rischi climatici e ambientali, i futuri sviluppi delle direttrici di intervento in ambito ESG e di crescita sostenibile, nonché il mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati possano avere effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e delle sue controllate.

A.9. RISCHIO INFORMATICO E CYBER RISK

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio informatico e *cyber risk* sia di bassa rilevanza.

Per rischio informatico si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo del sistema informativo aziendale e connesso a malfunzionamento di hardware, software e reti.

Il rischio *cyber* è una tipologia di rischio informatico relativa ad aspetti di *cyber security* e inerente a rischi derivanti da attacchi informatici.

Il rischio informatico risente, nel corso dell'esercizio e in termini di esposizione, di elementi quali un aumento della dipendenza dai sistemi IT, del numero di utenti che utilizzano i canali virtuali e quindi dei dispositivi interconnessi, della quantità di dati gestiti, che devono essere protetti e del ricorso ai servizi IT offerti da terze parti, oltreché di elementi esterni quali i conflitti in corso e dell'adozione di nuovi paradigmi tecnologici, che estendono la superficie di attacco introducendo nuove specifiche minacce.

Nel corso dell'esercizio ed in considerazione di tale contesto, il rischio informatico e *cyber risk* è soggetto ad una crescente attenzione normativa (*i.e.* adeguamento al Regolamento DORA *Digital Operational Resilience Act* - 2022/2554/UE), che richiede una revisione dell'impianto normativo interno e l'evoluzione di numerosi processi, nonché lo sviluppo di un ampio set di indicatori di rischio ai fini di monitoraggio e reporting verso gli organi aziendali.

È verosimile che l'insieme degli elementi descritti, caratterizzati da una rapida evoluzione e dal processo di integrazione nel Gruppo Montepaschi, possano determinare una crescente e significativa esposizione a tali rischi nel medio termine sia dell'Emittente sia delle sue controllate con impatti sulla relativa posizione finanziaria e sul modello di *business*.

B. RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DELLE SUE CONTROLLATE

B.1. RISCHIO DI LIQUIDITÀ DELL'EMITTENTE

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio di liquidità sia di rilevanza medio/bassa.

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a fronteggiare i propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia per difficoltà a smobilizzare i propri attivi se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale (*market liquidity risk*). Il rischio di liquidità presenta diversi profili temporali: (*i*) il rischio corrente o potenziale che la banca non sia in grado di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità nel breve termine (c.d. rischio di liquidità) e (ii) il rischio che la banca non disponga di fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine, con la conseguenza di non poter far fronte ai propri obblighi finanziari senza un aumento eccessivo dei costi di finanziamento (c.d. rischio di *funding*).

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere condizionata: (*i*) dalla volatilità dei mercati domestici ed internazionali; (*ii*) dall'eventuale evoluzione negativa del contesto economico generale; (*iii*) da situazioni di mercato quali ad esempio la temporanea impossibilità di accedervi tramite emissioni di titoli di capitale e (*iv*) variazioni del merito creditizio, ossia del grado di affidabilità economico – finanziaria della Banca, che incide sul *market liquidity risk* sopra indicato. Tutte queste circostanze possono insorgere per cause indipendenti dall'Emittente come, ad esempio, una turbativa di mercato, determinando dei riflessi negativi sul profilo di liquidità.

Il Liquidity Coverage Ratio - "**LCR**" al 30 giugno 2025 è pari al 164,9%, (rispetto a 159,2% al 30 giugno 2024), inclusa la stima prudenziale dei "deflussi aggiuntivi per altri prodotti e servizi" in ottemperanza all'art. 23 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61; è quindi superiore alla soglia minima regolamentare del 100% imposta dal 1° gennaio 2018. Il Net Stable Funding Ratio - "**NSFR**" al 30 giugno 2025 è pari al 117% (rispetto a 116,8% al 30 giugno 2024); è quindi superiore alla soglia minima regolamentare del 100% imposta dal 2021.

LCR e NSFR sono indicatori di liquidità. Al riguardo, si precisa che LCR ha l'obiettivo di mantenere un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, mentre NSFR rileva la liquidità strutturale, garantendo che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

La partecipazione di Mediobanca e delle sue controllate alle operazioni di finanziamento T-LTRO (*i.e. targeted longer-term refinancing* operations, ossia quelle operazioni -

all'interno dell'area Euro - tramite le quali sono erogati finanziamenti ad istituti di credito fino a 3 anni e a condizioni vantaggiose al fine di migliorare le condizioni del mercato del credito e di stimolare l'economia reale) con la Banca Centrale Europea ("**BCE**") al 30 giugno 2025 è stata completamente rimborsata (ammontava a 1,3 miliardi circa al 30 giugno 2024). Si segnala che per l'applicazione della strategia di rifinanziamento del TLTRO approvata in sede di Piano Strategico, con il rifinanziamento preventivo dello stock in scadenza per salvaguardare gli indicatori di liquidità e *funding* stabile (LCR ed NSFR), l'Emittente è stato in grado di rimborsare nel corso dell'esercizio circa 1,3 miliardi del programma BCE.

B.2. RISCHIO CONNESSO ALLE ESPOSIZIONI SOVRANE

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio connesso alle esposizioni sovrane sia di bassa rilevanza.

Mediobanca è esposta ai movimenti dei titoli governativi ed in modo particolare dei titoli del debito pubblico italiani.

Al 30 giugno 2025, l'esposizione di Mediobanca nei confronti degli Stati sovrani ammonta complessivamente a 9,37 miliardi, di cui 5,75 miliardi iscritti a fair value e 3,62 miliardi a costo ammortizzato e per 0.8 miliardi è rappresentato dai titoli in portafoglio all'Emittente e alle banche dal medesimo controllate. Alla stessa data, l'esposizione complessiva in titoli di stato italiani è pari a 6,4 miliardi e rappresenta il 26,9% delle attività finanziarie complessive e il 3% del totale dell'attivo (4.9% al 30 giugno 2024). La durata media è di circa 2,5 anni. Al 30 giugno 2024, la medesima esposizione era pari a 10,3 miliardi (di cui 7,1 miliardi iscritti a fair value e 3,2 miliardi a costo ammortizzato). La breve durata del portafoglio ha permesso all'Emittente e alle sue controllate di incrementare lo yield di portafoglio di circa 140 bps.

Le tensioni relative ai titoli governativi, soprattutto con riferimento ad eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento (c.d. *spread*) ed eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di *rating*, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato Italiano inferiore al livello di *investment grade*, possono avere impatti negativi sul valore del portafoglio della Banca, nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità della Banca.

B.3. RISCHIO COLLEGATO A PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio collegato a procedimenti giudiziari e arbitrali sia di bassa rilevanza.

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari e arbitrali per Mediobanca consiste in un rischio reputazionale, ossia nel danno che Mediobanca subirebbe nell'ipotesi in cui una o più eventuali soccombenze nei procedimenti giudiziari e arbitrali in cui l'Emittente è coinvolto possano generare una percezione negativa dell'immagine di Mediobanca e delle sue controllate da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

Alla data del presente Documento di Registrazione, Mediobanca e le sue controllate consolidate non sono, o non sono state, implicate in procedimenti intentati da autorità pubbliche, controversie legali o arbitrati che potrebbero determinare, o abbiano

determinato nel recente passato, conseguenze di rilievo sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente e delle sue controllate.

Si ritiene che il fondo rischi ed oneri (che al 30 giugno 2025 ammonta a 114,6 milioni), fronteggi adeguatamente gli eventuali oneri connessi a tutte le cause promosse nei confronti di Mediobanca e delle sue controllate, principalmente di natura fiscale, e copra altre passività potenziali (al 30 giugno 2024 il fondo ammontava complessivamente a 137,7 milioni).

C. RISCHI CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO

C.1. RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario sia di bassa rilevanza.

L'Emittente è soggetto ad una articolata e stringente regolamentazione di matrice europea e nazionale, che concerne e ricomprende anche l'attività di vigilanza delle autorità preposte (*i.e.* BCE, Banca d'Italia e Consob). La regolamentazione anzidetta, applicabile anche all'attività di vigilanza, è soggetta a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. La normativa applicabile disciplina i settori in cui le banche possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e solidità delle stesse, limitandone l'esposizione al rischio. In particolare, l'Emittente e le società bancarie dallo stesso controllate sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa comunitaria e dalla legge italiana. Inoltre, in qualità di emittente quotato, Mediobanca è altresì tenuta a rispettare le disposizioni Consob in materia. A queste si aggiungono specifiche normative in tema – a titolo esemplificativo, ma non esaustivo – di antiriciclaggio, usura, tutela del consumatore.
Eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente con possibili impatti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Basilea III

A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di *policy* e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

Per quanto concerne i requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III - a partire dal 2019 - prevedono per le banche: (*i*) un *Common Equity Tier 1 ratio* ("**CET1**") pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio; (*ii*) un *Tier 1 Capital ratio* pari almeno all'8,5% e (*iii*) un *Total Capital ratio* pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Mediobanca è altresì soggetta alla vigilanza BCE; nell'ambito del SSM e a seguito della Supervisory Review and Evaluation Process ("**SREP**"), la BCE fornisce annualmente la decisione finale del requisito patrimoniale che Mediobanca deve rispettare a livello consolidato (*i.e.* SREP Decision).

Per gli anni 2024 e 2025, l'Emittente ha ricevuto tale SREP Decision rispettivamente in data 30 novembre 2023 e 3 dicembre 2024. Con riferimento all'anno 2026, non è ancora stata ricevuta una comunicazione definitiva. L'Emittente deve pertanto rispettare i seguenti coefficienti:

• Requisito minimo (*ex* CRR art.92)	8,00%
— di cui CET1	4,50%
— di cui T1	6,00%
— di cui Total capital	8,00%
• P2R (*ex* SREP Decision)	1,75%
— di cui CET1	0,98%
— di cui T1	1,31%
— di cui Total capital	1,75%
• Capital conservation buffer (*ex* CRD IV)	2,50%
• Countercyclical capital buffer	0,15%
• Sistemic risk buffer	0,79%[1]
• O-SII buffer	0,25%[2]
• **Totale requisito minimo CET1**	**9,18%**
• **Totale requisito minimo T1**	**11,01%**
• **Totale requisito minimo Total capital**	**13,44%**

La normativa regolamentare europea prevede anche degli indicatori di liquidità che Mediobanca è tenuta a misurare e rispettare, principalmente i cc.dd. LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*).

Inoltre, Basilea III ha introdotto l'indice di leva finanziaria (c.d. *Leverage Ratio*) che le banche sono tenute a calcolare e che indica il rapporto fra il capitale di classe 1 (ossia Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio (al riguardo si veda art. 429 del Regolamento 575/2013/UE - c.d. "CRR"). L'obiettivo dell'indice è contenere il grado d'indebitamento nei bilanci delle banche.

Il valore del *Leverage Ratio* dell'Emittente e delle sue controllate, calcolato senza escludere le esposizioni verso banche centrali, si attesta al 6,8% (al 30 giugno 2024 era pari all'7,1%) principalmente per la riduzione del Tier1 capital.

Con riferimento ai valori dell'Emittente si precisa che al 30 giugno 2025 le attività ponderate per il rischio – c.d. Risk Weighted Assets ("**RWA**"s)[3] risultavano pari a 46.092 in

1 Introdotta da Banca d'Italia per tutte le banche a partire da dicembre 2024, a regime da giugno 2025.

2 Dal 2025 il coefficiente a regime è pari allo 0,25%.

3 Le attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets – RWA) sono calcolate con il metodo standardizzato e IRB per quanto riguarda il rischio di credito; con il metodo standardizzato per quanto riguarda il rischio di mercato e con il metodo base in riferimento ai rischi operativi.

diminuzione rispetto a 47.622 dello scorso anno ed il Patrimonio di base (ossia il Common Equity Tier 1 - CET1) e il Tier-2 erano pari rispettivamente a 6.937 milioni e 1.333 milioni; il CET1 ratio era pari al 15,1% phase-in (rispetto al 15,2% al 30 giugno 2024). Il Total Capital ratio passa dal 17,7% al 17,9%.

Relativamente ai *ratio fully loaded*, si segnala che, a conclusione del processo di definizione del nuovo *framework* regolamentare di Basilea, il nuovo testo della regolamentazione europea (c.d. CRR III), ha reso permanente la possibilità di ponderare al 370% gli strumenti di fondi propri di enti assicurativi in luogo della deduzione dal capitale primario di classe 1 nel rispetto del rischio di concentrazione (c.d. "Danish Compromise").

L'eventuale deterioramento di detti requisiti prudenziali potrebbe avere un impatto, anche significativo, sull'integrità e sulle dinamiche gestionali dell'Emittente.

Altri provvedimenti regolamentari UE rilevanti

Gli altri provvedimenti di rilievo che possano comportare un rischio connesso all'evoluzione normativa sono:

(i) Il Regolamento (UE) 2024/1623 del 31 maggio 2024 ("**CRR III**") e il Regolamento 2019/876/UE del Parlamento e del Consiglio ("**CRR II**"), che hanno modificato il Regolamento (UE) n. 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi ("**CRR**"); la Direttiva del Parlamento e del Consiglio 2024/1619 ("**CRD VI**") e la Direttiva del Parlamento e del Consiglio 2019/878/UE ("**CRD V**"), che hanno modificato la Direttiva 2013/36/UE ("**CRD**"). In particolare, ulteriori provvedimenti normativi volti a recepire le indicazioni di Basilea III e che modifichino l'attuale framework di riferimento in materia di requisiti di capitale potrebbero avere un impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e delle sue controllate;

(ii) la Direttiva 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive*) del 16 aprile 2014 e il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 (*Single Resolution Mechanism Regulation*, - cd. "**SRMR**"): tali normative possono comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca e delle sue controllate in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che devono essere fornite tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi;

(iii) la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (Bank Recovery and Resolution Directive, per brevità "**BRRD**", così come modificata dalla Direttiva 879/2019/UE, "**BRRD II**"), per quanto riguarda il quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento. La BRRD introduce anche il requisito MREL (*i.e. Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*), ossia la dotazione di fondi propri e di passività trasformabili in capitale attraverso il bail-in allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione di detto strumento di risoluzione, disponga di passività sufficienti per assorbire le perdite e per garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti per l'autorizzazione all'esercizio della sua attività. Per il 2024, Banca d'Italia, su proposta del Single Resolution Board ("**SRB**"), ha aggiornato il requisito MREL dell'Emittente e delle sue controllate al 23,57% degli RWA (incluso Capital Buffer Requirement) ed al 5,91% delle esposizioni ai fini leverage ratio ("**LRE**"), entrambi rispettati.

L'Emittente si impegna a ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti applicabili al medesimo ed alle sue controllate; il suo mancato rispetto ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti Autorità di Vigilanza potrebbero comportare possibili effetti negativi (ivi incluso l'avvio di procedimenti giudiziali nei confronti dell'Emittente e delle sue controllate) sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e delle sue controllate.

PARTE SECONDA

1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1. PERSONE RESPONSABILI

Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. (di seguito anche "**Mediobanca**", l'"**Emittente**" o la "**Società**"), con sede in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia, 1, in persona dei legali rappresentanti dott. Emanuele Flappini (Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari) e dott. Stefano Vincenzi (*General Counsel*), sono responsabili delle informazioni fornite nel presente Documento di Registrazione (le "**Persone Responsabili**").

1.2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Le Persone Responsabili attestano che, per quanto a loro conoscenza, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3. RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI

Ai fini della redazione del Documento di Registrazione non sono state emesse relazioni o pareri di esperti.

1.4. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi al di fuori di quanto indicato al pgf. 4.1.6. che segue.

L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia e sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate da Standard&Poor's, Moody's e FitchRatings, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

1.5. DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE

L'Emittente dichiara che:

a) Il Documento di Registrazione è stato approvato da Consob in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento Prospetti;

b) Consob approva tale Documento di Registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento Prospetti;

c) tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Documento di Registrazione.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1. NOME E INDIRIZZO DEI REVISORI DELL'EMITTENTE

In data 28 ottobre 2020, l'Assemblea degli Azionisti di Mediobanca, su proposta del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 30 giugno 2022 al 30 giugno 2030 alla società di revisione Ernst & Young per la revisione contabile dei bilanci civilistici e consolidati, delle relazioni semestrali, per le altre attività previste dall'art. 155 del D.Lgs. 58/98 e per la sottoscrizione dei modelli Unico e 770. Tale incarico include anche la revisione limitata della rendicontazione di sostenibilità.

Ernst & Young con sede in Roma – Via Lombardia, 31 - iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di cui all'art. 1 c. 1 lett. g) del D. Lgs. N. 39/2010 e all'art. 1 del D.M. 20 giugno 2012 n. 70945 - ha assoggettato a revisione il bilancio civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2025, nonché a revisione limitata la rendicontazione di sostenibilità.

In data 28 ottobre 2025, l'Assemblea degli Azionisti di Mediobanca, su proposta del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, ha (i) risolto consensualmente l'incarico di revisione legale dei conti e di revisione limitata della rendicontazione di sostenibilità alla società di revisione Ernst & Young e (ii) conferito a PriceWaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti di Mediobanca e delle sue controllate e di revisione limitata della rendicontazione di sostenibilità rispettivamente per il periodo 2026–2034 e per il periodo 2026-2028.

PriceWaterhouseCoopers S.p.A. con sede in Milano – Piazza Tre Torri, 2 - iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di cui all'art. 1 c. 1 lett. g) del D. Lgs. N. 39/2010 e all'art. 1 del D.M. 20 giugno 2012 n. 70945, nell'ambito del proprio incarico, assoggetterà a revisione legale dei conti il bilancio civilistico e consolidato di Mediobanca e delle sue controllate e a revisione limitata la rendicontazione di sostenibilità rispettivamente per il periodo 2026–2034 e per il periodo 2026-2028.

2.2. INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON IL REVISORE LEGALE DEI CONTI

Si segnala che dal 30 giugno 2021 al 30 giugno 2025 non si sono verificati casi di revoca o risoluzione consensuale dell'incarico di revisione conferito a Ernst & Young, né detta società di revisione si è dimessa dall'incarico.

Si segnala altresì in data 28 ottobre 2025, l'incarico di revisione legale dei conti e di revisione limitata della rendicontazione di sostenibilità conferito a Ernst & Young è stato risolto consensualmente ed è stato conferito a PriceWaterhouseCoopers S.p.A..

3. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all'Emittente e alle sue controllate, si rinvia alla Parte Prima – Fattori di Rischio del presente Documento di Registrazione.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1. STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE

4.1.1 DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE

L'Emittente è denominato "Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A." ed è costituito in forma di società per azioni.

4.1.2. LUOGO E NUMERO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO CODICE IDENTIFICATIVO DEL SOGGETTO GIURIDICO (LEI)

L'Emittente è iscritto al n. 00714490158 del Registro delle Imprese di Milano.

Il codice identificativo del soggetto giuridico (LEI) è: PSNL19R2RXX5U3QWHI44.

4.1.3. DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE

L'Emittente è stato costituito in data 10 aprile 1946, per atto a rogito del Notaio Arturo Lovato n. 3041/52378 di Repertorio.

La durata dell'Emittente è fissata sino al 30 giugno 2050.

4.1.4. RESIDENZA E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI REGISTRAZIONE, INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE E SITO WEB

L'Emittente è costituito in Italia in forma di società per azioni. L'Emittente ha sede legale, sociale ed amministrativa in Milano (MI), Piazzetta Enrico Cuccia, 1 – 20121, n. telefonico: +39 02 88291.

Il sito web dell'Emittente è www.mediobanca.com . Le informazioni contenute nel sito web non fanno parte del Documento di Registrazione, a meno che le predette informazioni siano incluse nel Documento di Registrazione mediante un riferimento.

L'Emittente opera in base alla legislazione italiana ed è soggetto alla vigilanza della BCE/Banca d'Italia nell'ambito del MVU (Meccanismo di Vigilanza Unico) e della Consob.

In qualità di emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico/quotato, l'Emittente è chiamato al rispetto delle disposizioni emanate dalla Consob, che si aggiungono alla normativa sovranazionale e nazionale - di natura primaria o regolamentare - in ambito finanziario e bancario e alle specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

Di seguito alcuni dettagli sulla articolata regolamentazione di matrice europea cui è soggetta l'attività dell'Emittente.

BRRD e SRMR

Nel quadro regolamentare applicabile all'Emittente si segnalano in particolare la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, recepita a livello nazionale attraverso i Decreti Legislativi nn. 180 e 181 del 16 novembre 2015 (*Bank Recovery and Resolution Directive* o "**BRRD**", o "**Direttiva**") e il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 (Single Resolution Mechanism Regulation, "**SRMR**"), che hanno istituito un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, prevedendo - in capo alle Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "**Autorità**") - il potere di applicare strumenti di risoluzione alle banche in dissesto, o a rischio di dissesto, quale alternativa alla liquidazione coatta amministrativa, nel contesto della definizione di un meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism, "**SRM**").

In base alla BRRD, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*).

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto di una determinata gerarchia.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al SRMR, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

La disciplina del MREL (*i.e. Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*) è stata oggetto di revisione nell'ambito del cd. "Banking Reform – Risk Reduction Measures Package", entrato in vigore nel giugno del 2019 che comprende, tra l'altro, la riforma della BRRD (Direttiva 879/2019/UE, "**BRRD II**") e del SRMR (Regolamento 2019/877/UE, "**SRMR II**").

CRR III e CRD IV

A conclusione del processo di definizione del nuovo *framework* regolamentare di Basilea III, è stata approvata Basilea IV consistente nell'aggiornamento del nuovo testo della regolamentazione europea (Regolamento (UE) 2024/1623 del 31 maggio 2024) (c.d. **CRR III**), che rende permanente, ai fini del calcolo dei *ratios* patrimoniali (in particolare il CET1), l'attuale trattamento applicato all'interessenza (c.d. *Danish Compromise*) che viceversa sarebbe decaduto dal primo gennaio 2025. Tale regolamento modifica il CRR- per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato - (**FRTB**) e l'*output floor* si applica a partire dal 1° gennaio 2025, con l'eccezione degli standard FRTB. L'introduzione dei nuovi requisiti di mercato, volti a garantire parità di condizioni a livello internazionale per il calcolo del requisito di mercato con nuove regole più coerenti all'operatività sui mercati, è stata posticipata di un anno, al 1° gennaio 2026, in quanto altre importanti giurisdizioni, devono ancora finalizzare le loro norme o comunicare un calendario preciso per l'attuazione (gli Stati Uniti in particolare non hanno ancora chiarito quando e come finalizzeranno l'attuazione degli standard di Basilea III, probabilmente nel mese di gennaio 2026). Sempre nell'ambito di Basilea IV, è stata pubblicata anche la Direttiva (UE) 2024/1619 (c.d. **CRD VI**) che modifica la CRD V per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance; gli Stati membri hanno 18 mesi per recepire tale direttiva.

Iniziative europee in materia di provisioning dei crediti deteriorati

In materia di NPEs, si riporta di seguito un elenco delle iniziative normative e regolamentari più significative:

1) PRIMO PILASTRO - il 25 aprile 2019 è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE il Regolamento (UE) 2019/630 che modifica il CRR per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. *Calendar Provisioning*), deduzione pari a quasi 1 milione al 30 giugno 2024, prevista in riduzione alla luce della cessione di Revalea a Banca Ifis. La normativa, che stabilisce il trattamento prudenziale regolamentare di primo pilastro per le NPE sorte da crediti erogati a partire dal 26 aprile 2019, impone una deduzione dai fondi propri per le esposizioni deteriorate non sufficientemente coperte da accantonamenti o altre rettifiche. Il primo pilastro consiste quindi nell'introduzione di un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria, prevedendo l'utilizzo di metodologie alternative per il calcolo dei requisiti patrimoniali

2) SECONDO PILASTRO - il trattamento prudenziale delle NPE ai sensi del CRR (primo pilastro) di cui al punto precedente interagisce con l'approccio di secondo pilastro della BCE, che stabilisce a sua volta delle aspettative di copertura minima dei crediti deteriorati. Le aspettative BCE di secondo pilastro non hanno natura vincolante e seguono un approccio in tre fasi: 1) costituiscono il punto di partenza del dialogo di vigilanza; 2) dipendono da una valutazione caso per caso sulla scorta di una discussione approfondita nel corso del dialogo di vigilanza (inclusa un'analisi delle circostanze specifiche della singola banca); infine, 3) una misura di vigilanza di secondo pilastro può essere applicata nel contesto del ciclo SREP. La normativa relativa al secondo pilastro comprende le linee guida BCE pubblicate nel marzo 2017, integrate da un Addendum pubblicato nel marzo 2018 e parzialmente modificato dalla comunicazione BCE del 22 agosto 2019. Mediobanca e le sue controllate, a partire da dicembre 2023 ha iniziato a dedurre volontariamente dal capitale primario di classe 1 anche questa componente (circa 5 milioni al 30 giugno 2024). Il secondo pilastro consiste quindi nel chiedere alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo, in chiave attuale e prospettica, dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP).

3) TERZO PILASTRO – Il 24 aprile 2024 è stato pubblicato il testo della regolamentazione europea CRR III e della Direttiva CRD IV, cui è seguito il Regolamento di Esecuzione (UE) 2024/3172 della Commissione, del 29 novembre 2024, che definisce le norme tecniche di attuazione per l'applicazione della CRR (Regolamento (UE) 575/2013 - *Capital Requirements Regulation*) con riferimento all'informativa che gli enti devono pubblicare. Il terzo pilastro consiste quindi nell'introduzione di obblighi di informativa al pubblico, volti a consentire agli operatori di mercato una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi delle banche.

4) Le linee guida EBA del 31 ottobre 2018 in materia di gestione delle esposizioni deteriorate e *forborne* hanno lo scopo di assicurare che gli enti dispongano di adeguati strumenti e *framework* per l'efficace gestione delle proprie esposizioni deteriorate. A questo fine, è stata introdotta una soglia di *gross* NPL *ratio* (*i.e.* 5%) oltre la quale si rende necessario sviluppare strategie specifiche per gli NPL e l'applicazione di connessi strumenti operativi e di governance. Per completezza, si precisa che alla data del presente Documento di Registrazione l'Emittente è al di sotto della soglia del 5%;

5) L'*Opinion* EBA pubblicata il 23 ottobre 2019 sul trattamento regolamentare delle esposizioni *non performing* oggetto di cartolarizzazione è un documento che si propone di adattare il CRR e il Regolamento Securitisation (Regolamento (UE) 2017/2401) alla particolare natura degli NPE, rimuovendo alcuni ostacoli normativi all'impiego delle cartolarizzazioni di crediti di tale tipologia.

Regolamentazione sulla sostenibilità

Nel *framework* regolamentare in tema di sostenibilità ed applicabile all'Emittente si segnalano in particolare il Regolamento 2020/852 dell'Unione Europea (c.d. Tassonomia Europea) e la Direttiva (UE) 2022/2464 (*Corporate Sustainability Reporting Directive* o CSRD), recepita in Italia con il Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024, che introduce l'obbligo per alcune categorie di imprese di una relazione annuale di sostenibilità, che sia conforme agli standard di rendicontazione definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 del 31 luglio 2023 (gli *European Sustainability Reporting Standard* o ESRS) e abbia l'obiettivo di aumentare la trasparenza e la confrontabilità delle informazioni non finanziarie fornite. La rendicontazione di sostenibilità è obbligatoria per Mediobanca e per le sue controllate a partire dall'esercizio 2024-2025 (chiuso al 30 giugno 2025). La nuova normativa prevede che la rendicontazione di sostenibilità sia introdotta in una sezione specifica all'interno della relazione sulla gestione; la rendicontazione di sostenibilità pubblicata nel bilancio consolidato al 30 giugno 2025 è, quindi, la prima ad essere redatta secondo gli standard ESRS: è su base consolidata e sostituisce la precedente dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DCNF). Per maggiori dettagli, si rinvia al fascicolo di bilancio al 30 giugno 2025.

4.1.5. EVENTO RECENTE CHE SIA RILEVANTE PER LA SOLVIBILITÀ DELL'EMITTENTE

Si segnalano i seguenti eventi recenti che potrebbero essere rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente.

OFFERTA DI ACQUISTO E SCAMBIO DA PARTE DI BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A. SU MEDIOBANCA S.P.A.

Il 24 gennaio 2025, Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha annunciato il lancio di un'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria ai sensi degli articoli 102 e 106, comma 4, del TUF su tutte le azioni ordinarie di Mediobanca, comprese eventuali azioni proprie detenute dall'Emittente("**OPAS**"). Il periodo di adesione all'OPAS ha avuto inizio il 14 luglio 2025 e si è concluso l'8 settembre 2025. Sulla base dei risultati dell'OPAS, alla data del 15 settembre 2025 risultavano portate in adesione all'OPAS n. 506.633.074 azioni di Mediobanca S.p.A., pari a circa il 62,3% del capitale sociale, con conseguente acquisizione del controllo di diritto da parte di BMPS ai sensi e per gli effetti dell'art. 2359, primo comma, del Codice Civile, dell'art. 23, primo comma, del TUB e dell'art. 93, comma 1, del TUF. A seguito anche dell'incremento mediante una componente in denaro del corrispettivo dell'OPAS, il periodo di adesione alla medesima è stato riaperto per cinque giorni di borsa aperta e, precisamente, per le sedute del 16, 17, 18, 19 e 22 settembre 2025. Per l'effetto, gli azionisti dell'Emittente che non abbiano aderito all'OPAS durante il periodo di adesione hanno potuto aderire alla stessa durante la riapertura dei termini, con conseguente possibile incremento della quota di azioni acquisite da BMPS. La percentuale definitiva di adesione è stata pari all'86,35%.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO STRATEGICO

Il 26 giugno 2025, il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca ha approvato l'Aggiornamento al 2028 relativo alle proiezioni economiche e finanziarie 2025/2028 nell'ambito del Piano Strategico. La visione strategica fino ad oggi è confermata con il Wealth Management come segmento prevalente e prioritario di sviluppo, il Corporate & Investment Banking sinergico al suo sviluppo in una logica di Private & Investment Banking ed il Credito al Consumo quale segmento di diversificazione del rischio macro/controparte ad elevata e sostenibile redditività.

4.1.6. RATING ATTRIBUITI ALL'EMITTENTE SU RICHIESTA DELL'EMITTENTE. BREVE SPIEGAZIONE DEL SIGNIFICATO DEI RATING QUALORA SIA STATO PUBBLICATO IN PRECEDENZA DALL'AGENZIA DI RATING

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione sono stati assegnati all'Emittente i seguenti livelli di rating:

Agenzia di rating	Debiti a breve termine	Debiti a lungo termine	*Outlook*	Ultimo comunicato rating
S&P's	A-2	BBB+	*CreditWatch "Negative"*	11 settembre 2025
FitchRatings	F3	BBB-	*Stable*	15 ottobre 2025
Moody's	P-2	Baa3	*Positive*	1 ottobre 2025

Nello specifico, a seguito dell'esito OPAS:

- in data 11 settembre 2025, S&P Global Ratings ha confermato i rating assegnati all'Emittente pari a "BBB+" per il lungo termine e "A-2" per il breve termine, ponendo il rating del debito a lungo termine in "CreditWatch negative";

- in data 15 ottobre 2025, Fitch Ratings ha confermato il rating assegnato all'Emittente pari a "F3" per il breve termine e ha allineato il profilo di rischio di Mediobanca a quello di BMPS passando il rating del debito a lungo termine da "BBB" a "BBB-", con outlook Stable;

- in data 1° ottobre 2025, Moody's ha confermato il rating assegnato all'Emittente pari a "P-2" per il breve termine ed ha allineato il rating del debito a lungo termine a quello di BMPS, passando da "Baa1" a "Baa3", con outlook positivo.

Per la durata di validità del Documento di Registrazione, Mediobanca pubblicherà informazioni aggiornate sui propri *rating* sul proprio sito web nell'apposita sezione https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/finanziamento-rating/rating.html , fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

Le agenzie di *rating* Fitch Ratings, Moody's e S&P Global Ratings hanno sede nell'Unione Europea e sono registrate a norma del Regolamento (CE) n. 1060/2009 relativo alle agenzie di *rating* del credito.

Si riporta di seguito la scala riepilogativa dei valori assegnati dalle tre principali agenzie di rating.

LA SCALA DI RATING DI STANDARD & POOR'S:

Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno	Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno
Categoria Investimento (da AAA a BBB)	**Categoria Investimento (da A-1 a A-3)**
AAA	A-1
AA	**A-2**
A	**Capacità soddisfacente di pagamento alla scadenza. Il grado di sicurezza è tuttavia meno elevato rispetto ai titoli valutati come "A-1".**
BBB **Capacità ancora sufficiente di pagamento degli interessi e del capitale. Tuttavia la presenza di condizioni economiche sfavorevoli o una modifica delle circostanze potrebbero alterare in misura maggiore la capacità di onorare normalmente il debito.**	A-3
Categoria Speculativa (da BB a D)	**Categoria Speculativa (da B a D)**
BB	B
B	B -1
CCC	B -2
CC	B -3
C	C
D	D

LA SCALA DI RATING DI FITCHRATINGS:

Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno Categoria Investimento (da AAA a BBB)	Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno Categoria Investimento (da F1+ a F2))
AAA	F1+
AA+	F1
AA/AA-	F2
A+/A/A-	
BBB+/BBB/**BBB-**	
Adeguate capacità di rispettare gli obblighi finanziari. Tuttavia, condizioni economiche avverse o cambiamenti delle circostanze sono più facilmente associabili ad una minore capacità di adempire agli obblighi finanziari assunti.	

Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno Categoria Speculativa (da BB+ a NR)	Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno Categoria Speculativa (da F3 a D)
BB+/BB/BB-	**F3** **Accettabile qualità, sufficienti capacità di far fronte agli obblighi assunti, tuttavia situazioni impreviste nel breve periodo potrebbero influire sulle capacità di pagamento del debitore.**
B+/B/B-	B
CCC+/CCC/CCC-	C
CC	D
C	
D	
NR (non valutata)	

LA SCALA DI RATING DI MOODY'S:

Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno	Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno
Categoria Investimento (da Aaa a Baa3)	**Categoria Investimento (da AAA a BBB)**
Aaa	Prime-1
Aa1/Aa2/Aa3	Prime-1/Prime-2
A1/A2/A3	**Prime-2**
Baa1/Baa2/**Baa3**	**Buone capacità di far fronte agli impegni di breve periodo.**
Media qualità, rischio d'insolvenza medio-basso.	Prime-2/Prime-3
	Prime-3
Categoria Speculativa (da Ba1 a C)	**Categoria Speculativa (not prime)**
Ba1/Ba2/Ba3	Not Prime
B1/B2/B3	
Caa1/Caa2/Caa3	
Ca	
C	

4.1.7. INFORMAZIONI SUI CAMBIAMENTI SOSTANZIALI NELLA STRUTTURA DI FINANZIAMENTO E DI ASSUNZIONE DEI PRESTITI DELL'EMITTENTE INTERVENUTI DALL'ULTIMO ESERCIZIO FINANZIARIO

Dall'ultimo esercizio finanziario ad oggi, non sono intervenuti cambiamenti sostanziali nella struttura del finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente.

4.1.8. DESCRIZIONE DEL FINANZIAMENTO PREVISTO DELLE ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

L'attività di raccolta di Mediobanca e delle sue controllate viene effettuata attraverso:

(i) i depositi presso le società di Wealth Management (Mediobanca Premier, CMB Monaco e Mediobanca Private Banking), (30,4 miliardi, pari al 43% circa della raccolta totale di Mediobanca e delle sue controllate);

(ii) prestiti interbancari - contratti direttamente o attraverso alcune delle società controllate da Mediobanca (su scadenze sia brevi, sia medio-lunghe) - tramite operazioni di raccolta cartolare, sia *secured* che *unsecured*, effettuate su scadenze inferiori all'anno (principalmente tramite l'emissione di *commercial paper*) o superiori (ABS, *covered bond* e bond *unsecured senior* e subordinati) (37,3 miliardi, pari al 53% circa della raccolta totale di Mediobanca e delle sue controllate);

(iii) altre forme di raccolta collateralizzata (2,9 miliardi, pari al 4% circa della raccolta totale di Mediobanca e delle sue controllate).

Nell'esercizio sono state effettuate emissioni per 5,8 miliardi (4,6 miliardi per istituzionali e 1,2 miliardi retail). Da segnalare, tra le emissioni pubbliche per investitori istituzionali, 1,7 miliardi di Covered Bond attraverso due emissioni di 750 milioni ciascuna e un'emissione tap di 200 milioni, 500 milioni di Senior Preferred e l'emissione di un titolo subordinato T2 per 300 milioni con scadenza a 10 anni e callable dopo 5 anni, il primo in formato *sustainable*. Tra i private placement sono state effettuate due emissioni a due anni, rispettivamente da 300 milioni e 200 milioni.

Le emissioni *retail* effettuate, pari a 1,2 miliardi, sono state distribuite su reti terze per 870 milioni e su reti proprie per 350 milioni.

Tra le operazioni in formato *secured* si segnala un ABS-SRT per 735 milioni e una *secured liquidity facility* (con sottostante asset di MB Facta) per circa 800 milioni.

Coerentemente con quanto avvenuto nell'ultimo esercizio finanziario, la raccolta effettuata tramite l'emissione di strumenti obbligazionari consente - unitamente alle altre forme di raccolta - il finanziamento della crescita degli attivi relativi alla Tesoreria, alle divisioni Corporate & Investment Banking e Private Banking, nonché alle attività di Mediobanca Premier (mutui residenziali), Compass (credito al consumo), MB Facta (factoring) e Selmabipiemme (leasing).

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1. PRINCIPALI ATTIVITÀ

DESCRIZIONE DELLE DIVISIONI DI MEDIOBANCA E DELLE SUE CONTROLLATE

Conformemente a quanto indicato nell'art. 3 dello Statuto, oggetto della Società è la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle forme consentite, con speciale riguardo al finanziamento a medio e lungo termine delle imprese.

Nell'osservanza delle disposizioni vigenti, la Società può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, di intermediazione, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Le attività di Mediobanca e delle sue controllate sono segmentate come segue:

- **Wealth Management (WM):** raggruppa le attività di risparmio gestito a favore della clientela, come indicato a pagina 37 del bilancio consolidato al 30 giugno 2025.
- **Corporate & Investment Banking (CIB):** la divisione comprende i servizi destinati alla clientela corporate, come indicato a pagina 43 del bilancio consolidato al 30 giugno 2025.
- **Consumer Finance (CF):** include le attività descritte a pagina 49 del bilancio consolidato al 30 giugno 2025.
- **Insurance (INS):** la divisione amministra il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari di Mediobanca e delle sue controllate, come indicato a pagina 52 del bilancio consolidato al 30 giugno 2025.
- **Holding Functions (HF):** include le attività descritte a pagina 54 del bilancio consolidato al 30 giugno 2025.

Al 30 giugno 2025, Mediobanca ha una capitalizzazione di mercato di circa 16,5 miliardi di Euro.

Dati bilancio consolidato al 30/06/2025

Conto economico (€ mln)	Wealth Management	Corporate & Investment Banking	Consumer Finance	Insurance	Holding Functions	Mediobanca e controllate
Margine di interesse	404,7	328,6	1.134,4	(7,1)	68,8	1.971,5
Margine di intermediazione	972,5	887,8	1.277,2	521,5	81,4	3.718,8
Risultato lordo	337,2	484,2	612,9	533,6	(95,3)	1.852,3
Utile/(Perdita) del periodo	**231,5**	**270,4**	**407,8**	**516,4**	**(84,6)**	**1.330,1**

PRINCIPALI CATEGORIE DI PRODOTTI VENDUTI E/O DI SERVIZI PRESTATI

Wealth Management

Premier – Mediobanca Premier

Mediobanca è attiva nel comparto wealth management verso clientela Premier attraverso la controllata Mediobanca Premier (già CheBanca!), lanciata nel 2008 e operante in Italia.

Private & HNWI & UHNWI

L'offerta alla clientela Private, HNWI (*High Net Worth Individual*) e UHNWI (*Ultra High Net Worth Individual*) è articolata tra MB Private Banking attiva sul mercato italiano e CMB Monaco ("CMB") operante nel Principato di Monaco.

MB Asset Management

Nell'ambito della divisione Wealth Management le fabbriche prodotto includono Polus Capital, RAM e Mediobanca SGR.

Rientra nella divisione l'attività fiduciaria di Spafid S.p.A. (Spafid Trust).

Per maggiori informazioni in relazione al comparto Wealth Management si rinvia alle pagine 37 – 42 del bilancio consolidato al 30 giugno 2025.

Corporate & Investment Banking

Wholesale Banking

Mediobanca si propone di offrire alla clientela corporate servizi di consulenza e supporto finanziario per la crescita e lo sviluppo. La divisione Wholesale Banking si articola in: (i) Client Business, che include le strutture di Investment Banking, Debt division e Market division, e (ii) Trading Proprietario, che include Trading Portfolio and Equity & Derivatives Trading.

Client Business - Investment Banking

Corporate finance

Mediobanca è leader in Italia e ha un ruolo sempre più rilevante a livello europeo - tramite le filiali di Londra, Parigi, Madrid, le controllate Messier & Associés e Arma Partners - nella consulenza finanziaria. L'approccio è centrato sulla relazione con il cliente a cui si affianca una profonda conoscenza delle tematiche finanziarie ed una consolidata esperienza nell'execution delle operazioni.

Mid Corporate

All'attività tradizionalmente rivolta alle Large Corporate, si affianca quella rivolta alle Mid Corporate. Questa attività, sviluppata in collaborazione con il Private Banking, consente di seguire la clientela di Mediobanca e delle sue controllate sia nella gestione del proprio patrimonio personale che nella consulenza aziendale. Tale attività, inizialmente focalizzata sul mercato domestico, è oggetto di espansione internazionale, come previsto dal Piano *One Brand- One Culture*. A tale scopo, a luglio 2024 è stata aperta la filiale a Francoforte.

Messier & Associés

Messier & Associés è oggi una delle tre principali boutique di Corporate Finance francesi, con clienti anche a livello internazionale; è specializzata nei servizi di M&A advisory e in attività con financial sponsors. La Società opera, inoltre, nelle attività di debt e capital advisory e debt restructuring.

Arma Partners

Arma Partners è una società di consulenza finanziaria indipendente con sede a Londra, leader in Europa nel settore della Digital Economy. La società è un partner di riferimento in materia di Corporate Finance per rilevanti società quotate e fondi di *private equity* che operano in settori innovativi.

Equity capital markets

Mediobanca è leader in Italia ed ha un ruolo rilevante all'estero nella strutturazione, coordinamento ed esecuzione di operazioni di equity capital markets quali IPO, aumenti di capitale in opzione, offerte secondarie e ABO, obbligazioni convertibili equity solutions (derivati azionari per la gestione delle partecipazioni e per il management delle azioni proprie).

Client Business - Debt division

Lending & structured finance

I team di Financing operano sia in Italia che all'estero principalmente tramite le filiali di Parigi, Londra e Madrid. I principali prodotti dell'area Lending & structured finance sono rispettivamente: (i) finanziamenti bilaterali, in club-deal, sindacati e (ii) supporto finanziario a controparti corporate ed investitori istituzionali nell'ambito di operazioni a leva, che hanno per oggetto l'acquisizione di partecipazioni in società quotate e non. L'attività di Mediobanca International si concentra principalmente nell'ambito di questa area.

Debt capital market

Il team di debt capital market cura l'origination, la strutturazione, l'execution e il collocamento di emissioni obbligazionarie Corporate e Financials, Covered bonds, cartolarizzazioni, soddisfacendo le esigenze di finanziamento della clientela.

Client Business - Market division

Mediobanca è attiva, sul mercato secondario, nelle negoziazioni di titoli azionari e a reddito fisso, di valute estere e di prodotti derivati sul rischio di credito, di tasso d'interesse e di tasso di cambio. L'attività si suddivide nelle seguenti aree operative: (i) CMS; (ii) equity derivatives institutional marketing e (iii) MB Securities.

Trading proprietario

Il trading proprietario si compone di due unità: (i) Trading portfolio (HFT Credit, HFT Fixed income, xVA, Global Macro) e (ii) Equity & Derivatives Trading.

Specialty Finance

Le attività di Specialty Finance includono la gestione ed il finanziamento dei crediti e del capitale circolante. Il factoring è trattato da MBFacta e il settore del Credit Management, riferito alla sola gestione per conto terzi, da MBCredit Solutions e MBContact Solutions.

Per maggiori informazioni in relazione al comparto Corporate and Investment Banking si rinvia alle pagine 43 – 48 del bilancio consolidato al 30 giugno 2025.

Consumer Finance – Compass Banca (Compass)

Mediobanca opera nel comparto del credito al consumo sin dagli anni '60 tramite la propria controllata Compass. Oltre all'attività più tradizionale di credito al consumo attraverso i canali fisici, negli ultimi anni Compass ha rafforzato i propri canali digitali, perseguendo un'importante

crescita in particolare nel *Buy Now Pay Later* o "BNPL", conseguita anche attraverso l'acquisizione di HeidiPay, società fintech basata in Svizzera e operativa dal 2021 che porta accordi con distributori e con marchi di lusso e con effetto dal 31 gennaio 2024 attraverso la fusione per incorporazione di Soisy, società fintech operativa in Italia e caratterizzata da un know-how nell'offerta di prestiti finalizzati all'acquisto di beni e servizi su piattaforme di e-commerce. L'allargamento e la diversificazione della base clienti grazie a questo canale permetteranno di effettuare attività di cross-selling dei prodotti Compass su un target di clientela più giovane e orientato a fare acquisti online. Inoltre, l'acquisizione di HeidiPay ha consentito altresì di avviare un'attività di diversificazione geografica, partendo dal mercato svizzero.

Per maggiori informazioni in relazione al comparto Consumer Finance si rinvia alle pagine 49 – 51 del bilancio consolidato al 30 giugno 2025.

Insurance

La divisione Insurance include principalmente la partecipazione in Assicurazioni Generali, consolidata con il metodo del patrimonio netto.

Società	Settore	% del capitale	valore di libro al 30.06.25
Assicurazioni Generali	Assicurativo	13,52%	3.907

Alla divisione concorrono altresì gli investimenti in fondi e veicoli promossi e gestiti da società di asset management controllate da Mediobanca (*seed capital*), in un'ottica che coniuga la redditività di medio termine per Mediobanca e le sue controllate e l'approccio sinergico tra le divisioni, nonché l'attività di investimento in fondi di private equity gestiti da terzi. Per maggiori informazioni in relazione al comparto Insurance si rinvia alle pagine 52 – 53 del bilancio consolidato al 30 giugno 2025.

Holding Functions

Leasing - Mediobanca controlla direttamente SelmaBipiemme Leasing, dopo aver acquistato il 40% posseduto da Banco BPM nel corso dell'esercizio 2024-2025. La società è attiva nella locazione finanziaria.

Tesoreria - Le funzioni di Tesoreria e ALM di Mediobanca e delle sue controllate sono accentrate con l'obiettivo di ottimizzare la gestione della raccolta e della liquidità. L'unità Funding è responsabile della raccolta di Mediobanca e delle sue controllate. Per quanto concerne l'emissione di titoli, l'unità Funding è responsabile della strutturazione, dell'emissione e del collocamento di prodotti di debito con il cui ricavato viene finanziata l'attività dell'Istituto. La raccolta di fondi è effettuata principalmente attraverso l'emissione di titoli; il collocamento di titoli agli investitori retail avviene attraverso offerte pubbliche, realizzate per il tramite della rete proprietaria delle società di Wealth Management o reti bancarie terze e con vendite dirette sul Mercato Telematico delle Obbligazioni; la domanda da parte degli investitori istituzionali viene soddisfatta attraverso offerte pubbliche di titoli sull'euromercato e collocamenti privati di prodotti personalizzati sulla base delle esigenze specifiche del sottoscrittore.

Per maggiori informazioni in relazione al comparto Holding Functions si rinvia alle pagine 54 – 55 del bilancio consolidato al 30 giugno 2025.

Per i dati principali relativi alle società controllate da Mediobanca, non precedentemente indicati, si rinvia alle pagine 56-57 del bilancio consolidato al 30 giugno 2025.

NUOVI PRODOTTI O NUOVE ATTIVITÀ

Fatto salvo quanto descritto nel presente pgf. 5.1, non vi sono nuovi prodotti e/o servizi introdotti significativi da segnalare né è stato reso pubblico alcuno sviluppo di nuovi prodotti o servizi.

PRINCIPALI MERCATI

Le attività di Mediobanca e delle sue controllate sono prevalentemente rivolte al mercato domestico (dal punto di vista geografico circa l'80% del libro impieghi di Mediobanca e delle sue controllate è in Italia). In dettaglio:

- Wealth Management (WM): l'attività è rivolta prevalentemente al mercato italiano (ad eccezione di CMB che opera nel principato di Monaco, di RAM AI che opera in tutta Europa con sede in Svizzera e Polus Capital nel Regno Unito e USA) ed include 2.280 dipendenti, 1.394 promotori/gestori e 222 filiali/negozi finanziari;

- Corporate & Investment Banking (CIB): nel Wholesale Banking i ricavi e il libro impieghi sono per metà rivenienti dal mercato italiano e per metà dall'estero (principalmente Francia, Spagna e Regno Unito); l'attività di Specialty Finance, invece, si focalizza sul mercato domestico. La divisione include 763 dipendenti (inclusi i dipendenti di Arma Partners) di cui circa 281 dislocati all'estero;

- Consumer Finance (CF): l'attività è rivolta principalmente al mercato italiano ed include 1.600 dipendenti e 335 filiali/agenzie; recentemente, con il rafforzamento dei canali digitali, Compass ha lanciato HeyLight, una nuova piattaforma internazionale di BNPL, che permette a Compass di svilupparsi anche in Svizzera attraverso accordi commerciali con distributori, marchi di lusso e operatori di tecnologia;

- le attività leasing sono rivolte prevalentemente al mercato domestico.

IL PIANO STRATEGICO

Mediobanca è impegnata nell'esecuzione del Piano Strategico 2023/2026 One Brand – One Culture, successivamente aggiornato e prolungato in data 26 giugno 2025 con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca delle proiezioni economiche e finanziarie per il periodo 2025-2028.

Tale piano delinea la strategia di Mediobanca e delle sue controllate volta a consolidare il modello di Private and Investment Banking, che coniuga una piattaforma CIB leader di mercato ed una piattaforma di WM in rapida crescita, valorizzando al contempo gli altri business.

In particolare, Mediobanca e le sue controllate vogliono rappresentare:

- il punto di riferimento per i clienti che cercano la capacità di strutturare operazioni complesse, ad alto valore aggiunto, portate a termine grazie ai tratti distintivi di Mediobanca: qualità delle persone, cultura e responsabilità;

- una controparte caratterizzata da una reputazione riconosciuta, solida ed affidabile capace di valorizzare i talenti e le specificità del capitale umano;

- un'opportunità di investimento distintiva per i nostri azionisti, concentrata su una crescita a basso rischio e assorbimento di capitale, e sovraperformante rispetto al settore per remunerazione degli stakeholder.

Il Piano Strategico si pone obiettivi in termini di crescita di ricavi, utile netto per azione, redditività e remunerazione degli azionisti. Una selettiva crescita degli attivi redditizi consentirà di preservare un adeguato profilo di rischio/rendimento, oltre ad un livello di RWA stabile grazie ad una differente politica di gestione del capitale. Sono previsti importanti investimenti nei canali distributivi in tutti i segmenti di attività (forza vendita nel Wealth Management, Investment Banking in crescita nelle aree advisory e capital markets e ulteriore evoluzione dei canali digitali) e una continua valutazione di opportunità di crescita esterna tramite acquisizioni.

Il DNA di Mediobanca, contraddistinto sin dalla sua fondazione da un approccio responsabile al business in una logica di lungo termine, ben si coniuga con la strategia Environmental Social, Governance (ESG), che è pertanto integrata nel Piano Strategico con l'obiettivo di creare valore nel lungo periodo per tutti i portatori di interesse. Gli impegni finanziari e non finanziari assunti da Mediobanca sono stati declinati in target qualitativi e quantitativi, misurabili nel tempo, integrati nei programmi di valutazione di tutta la popolazione aziendale e del top management.

5.2. LA BASE DI QUALSIASI DICHIARAZIONE FORMULATA DALL'EMITTENTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RIGUARDO ALLA SUA POSIZIONE CONCORRENZIALE

Nel Documento di Registrazione non sono contenute dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.

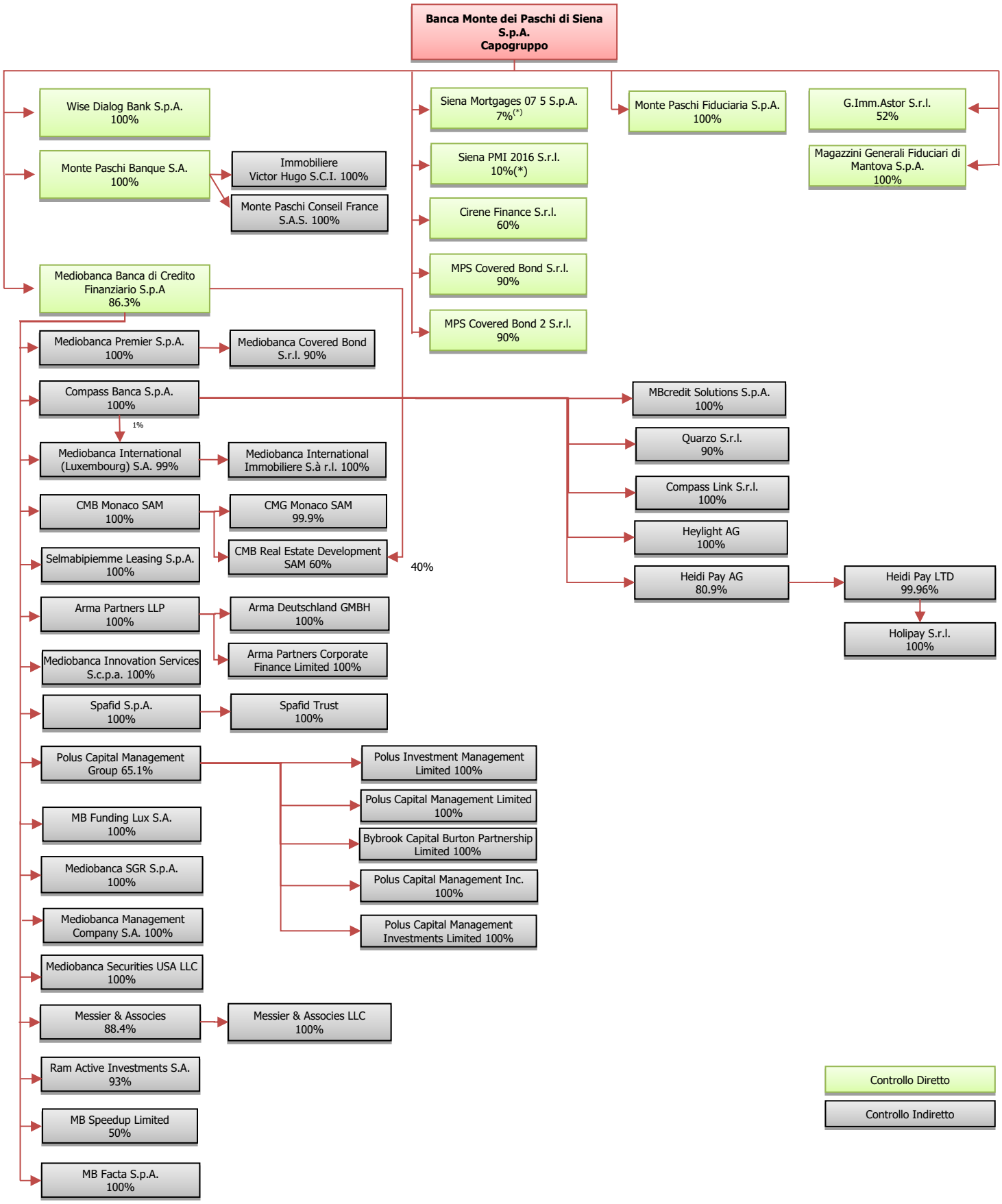
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1. DESCRIZIONE DEL GRUPPO DELL'EMITTENTE

Nel settembre 2025, a seguito dell'esito favorevole dell'OPAS lanciata da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. su Mediobanca, Mediobanca è entrata a far parte del Gruppo MPS di cui Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. è capogruppo.

Il Gruppo MPS è iscritto all'Albo dei Gruppi bancari presso la Banca d'Italia al n. 1030.

Il diagramma seguente illustra la struttura del Gruppo MPS alla data del presente documento.



(*) Entità sottoposte a controllo di fatto

6.2. DESCRIZIONE DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE DALL'EMITTENTE

L'Emittente è controllato dalla capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., che alla data del presente Documento di Registrazione detiene l'86,35% del capitale sociale dell'Emittente ed è soggetto alla sua direzione e coordinamento.

Di seguito si riporta l'elenco delle società controllate da Mediobanca S.p.A. alla data del presente Documento di Registrazione:

Società controllate dall'emittente			
Società	**Sede**	**% partecipazione**	**tipo di partecipazione**
COMPASS Banca S.p.A.	Italia	100%	(dir)
MEDIOBANCA PREMIER S.p.A.	Italia	100%	(dir)
SELMABIPIEMME LEASING S.p.A.	Italia	100%	(dir)
CMB Monaco S.A.	Principato di Monaco	99,998%	(dir)
MEDIOBANCA INTERNATIONAL (Luxembourg) S.A.*	Lussemburgo	100%	(dir)
SPAFID S.p.A.	Italia	100%	(dir)
SPAFID TRUST S.r.l.	Italia	100%[1]	(indir)
MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC	Stati Uniti	100%	(dir)
MEDIOBANCA SGR S.p.A.	Italia	100%	(dir)
MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY S.A.	Lussemburgo	100%	(dir)
MBCREDIT SOLUTIONS S.p.A.	Italia	100%[2]	(indir)
MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES S.c.p.A	Italia	99,99%	(dir)
MBFACTA S.p.A.	Italia	100%	(dir)
QUARZO S.r.l.	Italia	90%[2]	(indir)
MEDIOBANCA COVERED BOND S.r.l.	Italia	90%[3]	(indir)
CMG MONACO S.A.M.	Principato di Monaco	99,89%[4]	(indir)
COMPASS RE S.A.**	Lussemburgo	100%[2]	(indir)
MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIERE S.à r.l.	Lussemburgo	100%[5]	(indir)
POLUS CAPITAL MANAGEMENT GROUP Ltd.	Regno Unito	65,78%***	(dir)
POLUS CAPITAL MANAGEMENT Ltd.	Regno Unito	65,78%[6]***	(indir)
POLUS CAPITAL MANAGEMENT (US) Inc.	Stati Uniti	65,78%[6]***	(indir)
POLUS CAPITAL INVESTMENTS Ltd.(non operativa)	Regno Unito	65,78%[6]***	(indir)
POLUS INVESTMENT MANAGEMENT Ltd. (non operativa)	Regno Unito	65,78%[6]***	(indir)
MB FUNDING LUX S.A.	Lussemburgo	100%	(dir)
RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A.	Svizzera	93,50%****	(dir)
MESSIER & ASSOCIES S.A.S.	Francia	88,40%*****	(dir)
MESSIER & ASSOCIES LLC.	Stati Uniti	50%[7]*****	(indir)
MBCONTACT SOLUTIONS S.r.l.**	Italia	100%[8]	(indir)
COMPASS RENT S.r.l.**	Italia	100%[2]	(indir)
COMPASS LINK s.r.l.	Italia	100%[2]	(indir)

[1] Partecipazione detenuta da Spafid S.p.A.
[2] Partecipazione detenuta da Compass Banca S.p.A.
[3] Partecipazione detenuta da Mediobanca Premier S.p.A.
[4] Partecipazione detenuta da CMB S.A.
[5] Partecipazione detenuta da Mediobanca International (Luxembourg) S.A.
[6] Partecipazione detenuta da Polus Capital Management Group Ltd.
[7] Partecipazione detenuta da Messier & Associes S.A.S.
[8] Partecipazione detenuta da MBCredit Solutions S.p.A.
[9] Partecipazione detenuta da Polus Capital Management Ltd..

BYBROOK CAPITAL BURTON PARTNERSHIP (GP) Ltd	Grand Cayman	65,78%[9]	(indir)
CMB REAL ESTATE DEVELOPMENT S.A.M.	Principato di Monaco	100%[10]	(dir/indir)
ARMA PARTNERS LLP	Regno Unito	100%[11]	(dir)
ARMA PARTNERS CORPORATE FINANCE LTD	Regno Unito	100%	(ind)
ARMA DEUTSCHLAND GMBH	Germania	100%	(ind)
MB SPEEDUP	Regno Unito	50%	(dir)
HEYLIGHT AG	Svizzera	100%[2]	(ind.)
HEIDI PAY AG	Svizzera	76,54%******	(ind.)
HEIDI PAY LTD	Regno Unito	76,54%******	(ind.)
HOLIPAY	Italia	76,54%******	(ind.)

[10] Partecipazione detenuta al 60% da CMB Monaco e al 40% da Mediobanca
[11] 100% della quote di partecipazione di classe "A"
*Di cui 1% azioni di Compass
**Non fa parte del Gruppo MPS
***La percentuale consolidata sale al 89,07% se si tiene conto degli accordi relativi all'opzione put&call stipulati in sede di acquisizione.
****La percentuale consolidata sale al 98,3% se si tiene conto degli accordi relativi all'opzione put&call stipulati in sede di acquisizione.
*****La percentuale consolidata sale al 100% se si tiene conto degli accordi relativi all'opzione put&call stipulati in sede di acquisizione.
******La percentuale consolidata sale al 100% se si tiene conto degli accordi relativi all'opzione put&call stipulati in sede di acquisizione.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1. TENDENZE E CAMBIAMENTI

a) Successivamente all'ultimo bilancio consolidato al 30 giugno 2025, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive di Mediobanca.

Per completezza si segnala che si è conclusa con successo l'OPAS di BMPS sulla totalità delle azioni dell'Emittente e che, alla data del presente Documento di Registrazione, BMPS detiene l'86,35% del capitale sociale dell'Emittente.

b) Successivamente all'ultimo bilancio consolidato al 30 giugno 2025 e fino alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti significativi dei risultati finanziari di Mediobanca e delle sue controllate consolidate.

7.2. INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO

L'integrazione di Mediobanca nel Gruppo Montepaschi potrebbe generare incertezza sulle prospettive dell'Emittente in quanto, alla data del presente Documento di Registrazione, non state assunte decisioni definitive in merito all'effettiva riorganizzazione aziendale o societaria del Gruppo MPS a seguito dell'aggregazione con Mediobanca, inclusa l'eventuale fusione per incorporazione di Mediobanca in BMPS o altra operazione societaria riguardante l'Emittente e le sue controllate.

Nell'ambito dell'integrazione di Mediobanca nel Gruppo Montepaschi, si segnala che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha convocato per il 1 dicembre 2025, l'Assemblea straordinaria degli Azionisti per deliberare in merito all'allineamento della data di chiusura del proprio esercizio finanziario, ossia il 30 giugno, a quello del Gruppo MPS, ossia il 31 dicembre, già a partire dal prossimo esercizio (*i.e.* 1° gennaio 2026 - 31 dicembre 2026). Al 31 dicembre 2025, l'Emittente redigerà un bilancio relativo al semestre in corso.

Peraltro, il conflitto russo-ucraino e le tensioni in Medio Oriente, potrebbero avere un ulteriore impatto sulla situazione economica italiana e quindi, di riflesso, sulla qualità del credito, patrimonializzazione e redditività dell'Emittente, che opera principalmente sul mercato nazionale.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Nel Documento di Registrazione non è contenuta alcuna previsione o stima degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1. INFORMAZIONI CONCERNENTI GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

Si riportano di seguito talune informazioni inerenti gli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza.

Gli aggiornamenti relativi alla composizione degli organi sociali e le altre informazioni ad essi relative sono di volta in volta pubblicate sul sito internet dell'Emittente nell'apposita sezione https://www.mediobanca.com/it/corporate-governance.html , fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, nominato il 28 ottobre 2025 è alla data odierna composto da n. 12 componenti, di cui n. 9 indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma terzo del TUF e dell'art. 13 D.M. 169/2020, come integrati dall'art. 19 dello Statuto Sociale. Inoltre, la sua composizione rispetta le previsioni di legge sull'equilibrio tra i generi.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

Nominativo	Funzione	Luogo e data di nascita	Scadenza mandato	Indipendenze	Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente
Vittorio Umberto Grilli	Presidente	Milano, 19/05/1957	approvazione bilancio 2027	a) b)	
Alessandro Melzi d'Eril	Amministratore Delegato	Milano, 29/03/1975	approvazione bilancio 2027		
Silvia Fissi	Consigliere	Poggibonsi (SI), 25/07/1972	approvazione bilancio 2027		
Paolo Gallo	Consigliere	Torino, 18/11/1961	approvazione bilancio 2027	a) b)	Amministratore Delegato Italgas S.p.A.
Ines Gandini	Consigliere	Roma, 04/11/1968	approvazione bilancio 2027	a) b)	Consigliere Fondaco SGR Presidente Collegio Sindacale Acea Produzione S.p.A., Sindaco Acea S.p.A. e Acea Acqua S.pA. Sindaco Leonardo Global Solution S.p.A.
Massimo Lapucci	Consigliere	Roma, 22/11/1969	approvazione bilancio 2027	a) b)	Presidente Egea Holding S.p.A. Amministratore Unico Impactvalue s.r.l.
Giuseppe Matteo Masoni	Consigliere	Napoli, 20/01/1964	approvazione bilancio 2027	a) b)	Consigliere Fondo Pensione Fondenergia
Federica Minozzi	Consigliere	Carpi (MO), 24/04/1974	approvazione bilancio 2027	a) b)	Amministratore Delegato Iris Ceramica Group

Nominativo	Funzione	Luogo e data di nascita	Scadenza mandato	Indipendenze	Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente
Sandro Panizza	Vice Presidente	Monclassico (TN), 02/07/1958	approvazione bilancio 2027	a) b)	
Tiziana Togna	Consigliere	Roma, 18/09/1961	approvazione bilancio 2027	a) b)	Consigliere Lottomatica S.p.A.
Donatella Vernisi	Consigliere	Macerata, 08/10/1966	approvazione bilancio 2027		Consigliere Banca Widiba S.p.A.
Andrea Zappia	Consigliere	Tripoli (Libia), 24/09/1963	approvazione bilancio 2027	a) b)	Presidente e Amministratore Delegato di MCH Group AG Consigliere Essilor Luxottica S.p.A.

a) Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale.
b) Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono in possesso dei requisiti previsti dalla normativa *pro tempore* vigente.

L'indirizzo di tutti i Consiglieri d'amministrazione per quanto riguarda le funzioni esercitate è: Piazzetta E. Cuccia 1, Milano, Italia.

Collegio sindacale

Composizione del Collegio sindacale

Funzione	Nominativo	Luogo e data di nascita	Scadenza del mandato	Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente, in quanto significative riguardo all'Emittente
Presidente	Mario Matteo Busso	Torino, 01/03/1952	approvazione bilancio 2025	Presidente Collegio Sindacale TERNA e Sindaco Unico TERNA PLUS Sindaco Effettivo AVIO Sindaco Effettivo TEMIS Sindaco Effettivo SANLORENZO
Sindaco Effettivo	Elena Pagnoni	Colleferro (RM), 10/05/1963	approvazione bilancio 2025	Sindaco Effettivo ITS Controlli Tecnici Sindaco Effettivo ENGIE ITALIA Sindaco Effettivo di ALTERNATIVE CAPITAL PARTNERS SGR
Sindaco Effettivo	Ambrogio Virgilio	Bari, 05/01/1956	approvazione bilancio 2025	
Sindaco Supplente	Angelo Rocco Bonissoni	Bollate (MI) 13/04/1959	approvazione bilancio 2025	
Sindaco Supplente	Vieri Chimenti	Firenze, 23/10/1966	approvazione bilancio 2025	Presidente del Collegio Sindacale APRILE Presidente del Collegio Sindacale EASY- TRIP Presidente del Collegio Sindacale CENTRALERISK Presidente del Collegio Sindacale HALLDIS Presidente del Collegio Sindacale MARIA FITTIPALDI MENARINI HOLDING Presidente del Collegio Sindacale WIIT Consigliere ASTARIS Sindaco Effettivo COMMERCIAL DEPARTMENT CONTAINERS Sindaco Effettivo EL GADYR Sindaco Effettivo IMMOBILIARE TOBOR
Sindaco Supplente	Anna Rita de Mauro	Foggia 24/01/1970	approvazione bilancio 2025	Presidente Collegio Sindacale MADRE HOLDING Presidente Collegio Sindacale NEDCOMMUNITY VALUE Sindaco Effettivo E-GEOS Sindaco Effettivo TRECCANI RETI Sindaco Effettivo ACEA MOLISE Sindaco Effettivo FONDI ITALIANI PER LE INFRASTRUTTURE SGR

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti previsti dalla normativa *pro-tempore* vigente. Inoltre, tutti i componenti del Collegio Sindacale sono iscritti nel registro dei revisori legali dei conti istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze ad eccezione di Elena Pagnoni, iscritta presso l'Albo Ordinario degli Avvocati di Roma.

L'indirizzo di tutti i Sindaci per quanto riguarda le funzioni esercitate è: Piazzetta E. Cuccia 1, Milano, Italia.

9.2. CONFLITTI DI INTERESSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

Il D. L. 201/11, convertito nella L. 214/11, ha introdotto all'art. 36 il divieto per gli esponenti di società bancarie, assicurative e finanziarie di ricoprire analoghi incarichi in società che operano nei medesimi settori. Annualmente, il Consiglio di amministrazione valuta le posizioni dei singoli consiglieri che potrebbero essere mutate in funzione di cambiamenti di attività o dimensioni delle altre società nelle quali ricoprono cariche. A tal fine, ciascun Consigliere, anche per evitare l'insorgere di potenziali conflitti di interesse, informerà il Consiglio di Amministrazione di eventuali mutamenti nelle cariche assunte in corso di mandato.

Mediobanca adotta la procedura prescritta dall'art. 136 TUB per deliberare le operazioni nei confronti di soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e controllo o nei confronti delle società controllate da tali soggetti.

I componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo sono inoltre tenuti all'adempimento delle seguenti disposizioni:

- art. 53 del TUB e disposizioni attuative adottate dalla Banca d'Italia, con particolare riferimento alle disposizioni di vigilanza sui rapporti con soggetti collegati;
- art. 2391 del Codice Civile (interessi degli amministratori);
- art. 2391-*bis* del Codice Civile (Operazioni con parti correlate) e disposizioni attuative adottate dalla Consob con particolare riferimento al Regolamento sulle Operazioni con Parti Correlate - delibera n. 17221 del 12 marzo 2010.

Mediobanca e i suoi organi hanno adottato misure e procedure interne per garantire il rispetto delle disposizioni sopra indicate.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1. INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ASSETTI PROPRIETARI

Mediobanca è controllata al 86,3% da Banca Monte Paschi di Siena S.p.A. L'Emittente detiene azioni proprie pari all'0,8% circa del capitale. Gli aggiornamenti relativi alle informazioni sui principali azionisti sono pubblicati sul sito internet dell'Emittente nell'apposita sezione: https://www.mediobanca.com/it/corporate-governance/azionisti/azionisti.html fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

10.2. DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI, NOTI ALL'EMITTENTE, DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE AD UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE

In data 8 settembre 2025, i partecipanti dell'accordo di consultazione tra i soci di Mediobanca sottoscritto il 20 dicembre 2018 (riconducibile alla fattispecie indicata dall'art. 122, comma 5, lett. a), del D.lgs. 58/98) ne hanno unitamente convenuto lo scioglimento.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1. INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

11.1.1. INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ULTIMI DUE ESERCIZI E LA RELAZIONE DI REVISIONE PER OGNI SINGOLO ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca in data 18 settembre 2025 ha approvato il bilancio consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2025 (i relativi risultati erano stati approvati in data 30 luglio 2025); l'Assemblea degli azionisti in data 28 ottobre 2025 ha approvato il bilancio civilistico.

Si riportano qui di seguito alcune informazioni finanziarie relative al bilancio consolidato al 30 giugno 2025, confrontate con i medesimi dati al 30 giugno 2024.

L'esercizio al 30 giugno 2025 chiude con un utile netto di 1.330,1 milioni in aumento del 4,5% rispetto al 30 giugno 2024 (1.273,4 milioni).

Politiche Contabili e Note Esplicative

Con riferimento alle note esplicative, si suggerisce la lettura delle Note Esplicative ed Integrative di cui ai fascicoli di bilancio consolidati al 30 giugno 2025 e al 30 giugno 2024 che devono intendersi incorporati *by reference* e pubblicati sul sito dell'Emittente nell'apposita sezione https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/risultati-presentazioni/risultati.html

Con riferimento alla relazione di revisione della società di revisione degli esercizi finanziari al 30 giugno 2025 e al 30 giugno 2024, si suggerisce la lettura del pgf. 11.1.6. "Bilancio Consolidato" che segue.

11.1.2. MODIFICA DELLA DATA DI RIFERIMENTO CONTABILE

Si precisa che l'Emittente non ha modificato la sua data di riferimento contabile durante il periodo per il quale sono richieste informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.

Per completezza si segnala che - nell'ambito dell'integrazione di Mediobanca nel Gruppo MPS - il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha convocato per il 1° dicembre 2025, l'Assemblea straordinaria degli Azionisti per deliberare in merito all'allineamento della data di chiusura del proprio esercizio finanziario, ossia il 30 giugno, a quello del Gruppo MPS, ossia il 31 dicembre, già a partire dal prossimo esercizio (*i.e.* 1 gennaio 2026 - 31 dicembre 2026). Al 31 dicembre 2025, l'Emittente redigerà un bilancio relativo al semestre in corso.

11.1.3. PRINCIPI CONTABILI

Le informazioni finanziarie sono redatte conformemente agli International Financial Reporting Standards come recepiti nell'Unione con il regolamento (CE) n. 1606/2002.

11.1.4. MODIFICA DELLA DISCIPLINA CONTABILE

Mediobanca predispone il bilancio separato individuale e il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali.

Le informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative al bilancio annuale chiuso al 30 giugno 2025 sono presentate e redatte in una forma coerente con la disciplina contabile che sarà adottata per i successivi bilanci dell'Emittente.

Con riferimento ai dati al 30 settembre 2025, Mediobanca pubblica soltanto il comunicato stampa relativo al resoconto intermedio di gestione corredato dagli schemi relativi allo stato patrimoniale e conto economico.

11.1.5. INFORMAZIONI FINANZIARIE REDATTE CONFORMEMENTE AI PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI SOTTOPOSTE A REVISIONE

L'Emittente non redige informazioni finanziarie conformemente ai principi contabili nazionali.

11.1.6. BILANCIO CONSOLIDATO

I Fascicoli di bilancio civilistico e consolidato al 30 giugno 2025 e al 30 giugno 2024 ed i relativi allegati comprensivi della relazione di revisione della società di revisione, nonché i fascicoli delle relazioni infrannuali di Mediobanca, saranno a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicati sul sito dell'Emittente nell'apposita sezione https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/risultati-finanziari.html .

Le parti di seguito indicate dei Fascicoli di bilancio consolidato al 30 giugno 2025 e al 30 giugno 2024 si considerano incorporati *by reference* al presente Documento di Registrazione, ai sensi dell'allegato 6 al Regolamento Delegato (UE) 2019/980 della Commissione del 14 marzo 2019, che integra il Regolamento Prospetti.

Si riporta nella seguente tabella il dettaglio delle informazioni che si intendono incorporate *by reference* al presente Documento di Registrazione:

	Stato Patrimoniale	Conto Economico	Rendiconto Finanziario	Nota Integrativa	Relazione Soc. Revisione	Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva	Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato
Fascicolo di Bilancio consolidato al 30 giugno 2025	pag. 281-282	pag. 283	pag. 287	pag. 292-508	pag. 513-522	pag. 284	pag. 285-286
Fascicolo di Bilancio consolidato al 30 giugno 2024	pag. 98-99	pag. 100	pag. 104-105	pag. 107-376	pag. 87-96	pag. 101	pag. 102-103

11.1.7. DATA DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE

La data dello stato patrimoniale dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state sottoposte a revisione risale al 30 giugno 2025.

11.2. INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE

Le informazioni finanziarie infrannuali, così come tutte le relazioni annuali di Mediobanca (civilistiche e consolidate) unitamente alle relazioni della società di revisione, ove redatte, sono consultabili sul sito internet dell'Emittente nell'apposita sezione https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/risultati-presentazioni/risultati.html , che viene aggiornata periodicamente con le relative situazioni contabili di volta in volta

approvate, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

11.2.1 RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE DI MEDIOBANCA

Mediobanca comunica il resoconto intermedio di gestione contenente risultati trimestrali esclusivamente tramite comunicato stampa, corredato dagli schemi relativi allo stato patrimoniale e conto economico. I risultati trimestrali non sono sottoposti né a revisione completa, né limitata. In relazione al comunicato stampa del 5 novembre 2025 contenente i risultati trimestrali consolidati al 30 settembre 2025 sono incorporate mediante riferimento le informazioni finanziarie di cui agli schemi da pagina 16 a pagina 17; il comunicato è disponibile al seguente link https://www.mediobanca.com/static/upload_new/com/comunicato-stampa-1t26-al-30-settembre-2025.pdf .

11.3. REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

11.3.1. REVISIONE CONTABILE E REDAZIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE

Le informazioni finanziarie annuali dell'Emittente e delle sue controllate relative agli esercizi al 30 giugno 2025 e al 30 giugno 2024 sono state sottoposte a revisione contabile indipendente da parte di Ernst & Young.

Le relazioni di revisione sono state redatte conformemente alla Direttiva 2014/56/UE e al Regolamento (UE) n. 537/2014.

Si attesta che Ernst & Young con sede in Milano, a cui è stato conferito l'incarico di revisione dei bilanci civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2025 e al 30 giugno 2024, ha rilasciato l'apposita relazione esprimendo un giudizio senza rilievi.

Per completezza si segnala che è stato conferito a PriceWaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti di Mediobanca e delle sue controllate per gli esercizi dal 30 giugno 2026 al 30 giugno 2034, ivi inclusa la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 31 dicembre e l'incarico per la revisione limitata della rendicontazione di sostenibilità.

11.3.2. ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE CHE SIANO STATE CONTROLLATE DAI REVISORI DEI CONTI

Ad eccezione dei dati di bilancio consolidato relativi agli esercizi al 30 giugno 2025 e al 30 giugno 2024, nonché dei dati non finanziari di cui alla rendicontazione di sostenibilità, non sono riportate nel Documento di Registrazione dati o notizie sottoposte a verifica della società di revisione.

11.3.3. INFORMAZIONI FINANZIARIE CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE EVENTUALMENTE NON ESTRATTE DAI BILANCI DELL'EMITTENTE SOTTOPOSTI A REVISIONE

Le informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione sono state estratte dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione, ma anche dal comunicato stampa relativo al resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2025, che non è stato sottoposto né a revisione completa, né limitata.

11.4. PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI

11.4.1. PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI, GIUDIZIARI O ARBITRALI RELATIVI AI 12 MESI PRECEDENTI ALLA DATA DEL DOCUMENTI DI REGISTRAZIONE CHE ABBIANO AVUTO O POSSANO AVERE RILEVANTI RIPERCUSSIONI SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA O LA REDDITIVITÀ DELL'EMITTENTE E DELLE SUE CONTROLLATE

Alla data del presente Documento di Registrazione, Mediobanca e le sue controllate consolidate non sono, o non sono state, implicate in procedimenti intentati da autorità pubbliche, controversie legali, arbitrali o procedure amministrative aventi ad oggetto richieste di risarcimento o esborsi di denaro che abbiano avuto o possano avere conseguenze di rilievo sulla loro posizione finanziaria o sulla loro redditività.

Al 30 giugno 2025 la voce "Fondi per rischi ed oneri" è pari a 114,6 milioni, non ci sono variazioni significative sulla componente di impegni e garanzie finanziarie (19,2 milioni). La riduzione da 116,3 a 94,6 milioni della voce "altri fondi rischi ed oneri" a presidio di controversie legali/fiscali è dovuta all'utilizzo di 38,5 milioni, a rilasci a conto economico per 9,2 milioni relativi a contenziosi fiscali e ad eccedenze del fondo volte a favorire il *turnover* del personale, solo in parte assorbiti dai nuovi accantonamenti pari a 26,2 milioni.

Nel dettaglio i fondi sono a presidio di controversie fiscali (30,3 milioni), possibili oneri del personale su garanzie e manleve (15,5 milioni), fondi a copertura di reclami (11,8 milioni), dell'operatività con agenti e consulenti (13,2 milioni) oltre a fondi creati per favorire il turnover del personale (4,2 milioni) e altri rischi vari (19,6 milioni).

Lo stock di fine esercizio è così ripartito: Mediobanca 46,1 milioni (51,8 milioni), Mediobanca Premier 27,8 milioni (30,9 milioni), Compass Banca 9,9 milioni (19,9 milioni), Selma 7,1 milioni (7,3 milioni), MB FACTA 1 milione (invariato), CMB Monaco 0,7 milioni (2,6 milioni) ed altre società per 2 milioni (2,7 milioni).

Si ritiene che il fondo rischi ed oneri al 30 giugno 2025 fronteggi adeguatamente gli eventuali oneri connessi a tutte le cause promosse a carico di Mediobanca e delle società da essa controllate e copra altre passività potenziali.

A mero titolo informativo si riportano i principali contenziosi in essere:

Procedimenti Civili – Risarcimento danni

Tra i principali procedimenti legali ad oggi pendenti, si segnala quanto segue:

- con riferimento alle vertenze in materia di rimborso degli oneri a seguito di estinzione anticipata del debito (c.d. vicenda Lexitor), per le estinzioni anticipate occorse precedentemente alla data di pubblicazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 263/2022, Compass Banca ha proseguito nel rimborso degli oneri up-front su richiesta scritta da parte della clientela, utilizzando il fondo rischi che era stato accantonato negli scorsi esercizi a copertura della passività potenziale. Tale fondo, che al 30 giugno 2025 è pari a 2,6 milioni, è stato utilizzato durante l'esercizio anche a copertura di vertenze riguardanti diversa tematica che tuttavia non richiedono ulteriori accantonamenti;

- per quanto riguarda le controversie connesse all'assunzione di *banker* e promotori finanziari e relative alla politica di manleve, il fondo al 30 giugno 2025 è pari a 15,5 milioni;

- nell'ambito dell'attività di factoring MB Facta è stata coinvolta in un contenzioso per la restituzione degli incassi ottenuti su cessioni di crediti avvenute nell'anno

antecedente la domanda di fallimento del cedente; lo scorso luglio il Tribunale ha accolto la domanda di revocatoria ai sensi della legge speciale sul factoring promossa dal fallimento del cedente per l'intero importo incassato (6,3 milioni). Successivamente è stato raggiunto un accordo con la controparte e la vertenza è stata definita in via transattiva con pagamento di un importo inferiore.

Infine, si segnala che la vertenza tra Messier & Associés e un ex socio, riguardante il riconoscimento di diritti patrimoniali pregressi, coperta con uno stanziamento ad hoc, è stata definita in via transattiva nel mese di agosto.

Procedimenti Amministrativi - Fiscali

Relativamente al contenzioso pendente verso l'Amministrazione finanziaria si segnalano:

- tre contenziosi relativi alla presunta mancata applicazione della tassazione per trasparenza prevista dalla normativa sulle Controlled Foreign Company (CFC) dei redditi prodotti da CMB Monaco e CMG Monaco nelle tre annualità 2013, 2014 e 2015 (per un totale di 53,7 milioni di imposte contestate oltre sanzioni ed interessi), in attesa della fissazione dell'udienza in Cassazione su ricorso dell'Amministrazione finanziaria dopo che la Banca è risultata vittoriosa in I e II grado di giudizio;

- due relativi al mancato rimborso di interessi maturati su crediti IVA nell'attività di *leasing* (per un valore di poco inferiore ai 3 milioni);

- cinque relativi ad imposte dirette ed indirette e con diversi gradi di giudizio, per un totale di imposta accertata pari a 300 mila.

Con riferimento alla presunta omessa applicazione di ritenute da parte di Mediobanca sugli interessi passivi pagati nell'ambito di un'operazione di *secured financing* tra il 2014 al 2018 (per un totale di 8,9 milioni oltre interessi e sanzioni) risulta completamente chiuso dopo che, l'Agenzia delle Entrate ha provveduto ad annullare totalmente gli accertamenti sulle ultime tre annualità alla luce dell'esito a favore della società delle prime due.

Procedimenti con Autorità di Vigilanza

Sia Mediobanca sia le sue controllate bancarie sono soggette ad ispezioni da parte dell'Autorità di Vigilanza nell'ambito della normale attività bancaria.

11.5. CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE

11.5.1. DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE

Rispetto alle ultime informazioni finanziarie sottoposte a revisione (bilancio consolidato al 30 giugno 2025), non sono intervenuti cambiamenti significativi della situazione finanziaria di Mediobanca.

12. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

12.1. CAPITALE AZIONARIO

Alla data del presente Documento di Registrazione, il capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente è pari ad Euro 444.680.575, diviso in 813.279.689 azioni ordinarie.

Gli aggiornamenti relativi al capitale azionario sono di volta in volta pubblicate sul sito internet dell'Emittente nell'apposita sezione https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/azioni-mediobanca/evoluzione-capitale-sociale.html fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

12.2. ATTO COSTITUTIVO E STATUTO

L'Emittente è iscritto all'albo delle banche al n. 4753.

L'Emittente è soggetto a direzione e coordinamento da parte di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., che alla data del presente Documento di Registrazione detiene l'86,35% del capitale sociale dell'Emittente.

L'Emittente appartiene al Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'albo dei gruppi bancari presso la Banca d'Italia al n. 1030.

L'Emittente è iscritto al registro unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi.

L'Emittente è iscritto al n. 00714490158 del Registro delle Imprese di Milano.

Ai sensi dell'art. 3 dello statuto, l'oggetto sociale di Mediobanca è la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle forme consentite, con speciale riguardo al finanziamento a medio e lungo termine delle imprese. Nell'osservanza delle disposizioni vigenti, Mediobanca può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, di intermediazione, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

13. PRINCIPALI CONTRATTI

13.1. DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE

Né Mediobanca, né qualsivoglia società controllata da Mediobanca hanno stipulato o partecipano a contratti che esulino dall'ordinario corso dello svolgimento dell'attività che possano comportare un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulle capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori di strumenti finanziari emessi o da emettere.

14. DOCUMENTI DISPONIBILI

14.1. DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE

Per la durata di validità del Documento di Registrazione possono essere consultati, se del caso, i seguenti documenti:

a) l'Atto costitutivo del 10 aprile 1946 Rep. n. 3041/52378 – Notaio Arturo Lovato, al seguente link https://archiviostorico.mediobanca.com/wp-content/uploads/2021/01/atto_costitutivo_10-4-1946.pdf;

b) lo Statuto vigente dell'Emittente, al seguente link https://www.mediobanca.com/static/upload_new/sta/statuto1.pdf;

c) il Bilancio Consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2025, al seguente link https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/risultati-finanziari/risultati-e-bilanci.html ;

d) il comunicato stampa relativo all'approvazione della relazione trimestrale al 30 settembre 2025, al seguente link https://www.mediobanca.com/static/upload_new/com/comunicato-stampa-1t26-al-30-settembre-2025.pdf ;

e) i risultati dei nove mesi del Gruppo MPS (nel quale sono integrati per la prima volta i dati patrimoniali dell'Emittente) al 30 settembre 2025, al seguente link https://www.gruppomps.it/investor-relations/risultati-finanziari/risultati-finanziari.html ;

f) la Politica ESG di Mediobanca, al seguente link https://www.mediobanca.com/static/upload_new/pol/politica-esg1.pdf?20251002165021640200 .

Si precisa inoltre per completezza che informazioni di maggior dettaglio sul Piano Strategico 2023-2026 sono disponibili al seguente link https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/mediobanca-strategic-guidelines-2023-2026/linee-guida-strategiche-2023-26.html.

Il sito www.mediobanca.com verrà aggiornato in modo continuativo.